

**Università degli Studi
di Trieste
Documento
di programmazione
triennale 2010-2012**

Sommario

5	Il processo di programmazione triennale	in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere
7	La missione istituzionale	
8	I valori di riferimento	
11	Il contesto socio-economico	
13	Analisi di benchmark	
27	Programmi (aree di intervento)	
28	PROGRAMMA DI INTERVENTO A: Corsi di studio da istituire e attivare, nel rispetto dei requisiti minimi essenziali	
37	PROGRAMMA DI INTERVENTO B: Il programma di sviluppo della ricerca scientifica	
54	PROGRAMMA DI INTERVENTO C: Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti	
69	PROGRAMMA DI INTERVENTO D: I programmi di internazionalizzazione	
81	PROGRAMMA DI INTERVENTO E: Il fabbisogno di personale docente e tecnico-amministrativo a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità	

IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

La Programmazione triennale del sistema universitario, così come oggi intesa, è prevista all'art. 1 ter della legge n.43 dd.31.01.2005, in cui si prevede che, a partire dal 2006, le università, entro il 30 giugno di ogni anno, adottino programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite con decreto del MIUR. Rifacendosi per la prima volta in modo esplicito alla legge sull'autonomia dell'Università (legge n.168 dd.09.05.1989) che si richiama all'art. 33 della Costituzione, il Ministero deduce che "la valutazione dei programmi non può essere effettuata ex ante (con la conseguente approvazione degli stessi) ma solo ex post, mediante il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell'attuazione dei medesimi". Questa nuova interpretazione del rispetto dell'autonomia universitaria (che avviene a quasi diciassette anni dall'emanazione della legge 189) ha come prima conseguenza quella di rendere meno stretto il legame con il finanziamento del piano, sia dal punto di vista del tempo, sia dal punto di vista dei criteri di valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi dichiarati.

Le linee di indirizzo di cui sopra, utilizzate per la valutazione dei risultati, sono state suddivise dalla legge 43/2005 nelle seguenti aree di attività:

- a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere.
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti
- d) i programmi di internazionalizzazione
- e) il fabbisogno di personale docente e tecnico-amministrativo a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

Il D.M. n.50 dd.23/12/2010 ha definito le linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2010/2012; successivamente, con D.M. n.345 dd.04/08/2011, sono stati individuati i parametri e i criteri, definiti mediante indicatori quali-quantitativi, per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle università per detto periodo. Per la ripartizione dei fondi 2011 vengono posti a confronto per il calcolo degli indici parziali i dati il cui riferimento è relativo agli anni accademici 2008/2009 e 2009/2010, ovvero agli anni solari 2008 e 2009. Le cinque aree del decreto riprendono in toto quelle della precedente programmazione; a variare in qualche misura sono alcuni indicatori di risultato. In questa programmazione, a differenza della precedente, non è più data facoltà agli atenei di ponderare le diverse aree di attività, ma a ciascuna di esse è attribuito pari peso.

All'interno delle aree, come detto, vengono definiti degli indicatori di risultato, che vengono inseriti in un meccanismo competitivo: la valutazione dei risultati e la conseguente ripartizione dei fondi non tiene conto dei livelli assoluti degli indicatori, ma delle variazioni nel valore degli stessi, ponderate con il "modello" per la ripartizione del fondo di finanziamento ordinario. Pertanto, relativamente a ogni indicatore di risultato, in ciascuna delle predette aree di attività, sono calcolati indici parziali di variazione dei risultati, normalizzati (rapportando ciascuno alla somma degli indici parziali relativi a tutte le università nello stesso periodo), affinché assumano valori compresi tra zero e uno, e siano pertanto utilizzabili per il calcolo dell'indice complessivo di variazione dei risultati.

Il Ministero provvederà con:

- il periodico monitoraggio e la valutazione ex post dei programmi delle università, prendendo cioè in considerazione i risultati dell'attuazione degli stessi, sulla base di "parametri e criteri" (indicatori qualitativi);
- l'utilizzo dei predetti indicatori per la ripartizione delle risorse a valere prioritariamente sul fondo per la programmazione;
- la presentazione di relazioni periodiche al Parlamento relativamente al precedente punto.

Il percorso che ha condotto all'elaborazione del Documento programmatico da parte dell'Università degli Studi di Trieste ha preso avvio da una prima fase istruttoria, assolta dal Rettore e dal suo staff, Collaboratori e Delegati, con il supporto del Direttore amministrativo e della Sezione Pianificazione, Controllo e Bilancio (con funzioni di coordinamento del processo) e degli uffici dell'Amministrazione, interessati per competenza. In questa fase, si è proceduto all'analisi della situazione interna e alla formulazione di ipotesi relative ad azioni programmatiche/indicatori di Ateneo, convergenti con le linee ministeriali. In tale sede, la terminologia utilizzata relativamente alle linee generali d'indirizzo è stata desunta dal D.M. n. 50/2010.

A questa prima fase, segue un momento di confronto collegiale con gli Organi (Consiglio delle Strutture scientifiche, Senato accademico e Consiglio di Amministrazione), competenti rispetto alle diverse aree interessate dalla programmazione, che approvano il documento segnalando le integrazioni/modifiche da apportare.

Ai fini del monitoraggio interno, l'Ateneo si impegna a pubblicizzare in sede locale i criteri e le procedure di monitoraggio e di incentivazione, utilizzate in sede nazionale dal MIUR nei confronti degli atenei, anche con modalità valutative di tipo comparativo. Altresì, si impegna a fornire a tutte le strutture una rappresentazione chiara della propria efficienza, cioè del rapporto tra risorse assegnate e grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche attraverso dati analitici su ricavi e costi di pertinenza delle strutture, nonché sull'andamento degli indicatori di efficacia ed efficienza.

La missione istituzionale

L'Università di Trieste, come ogni ateneo pubblico italiano, partecipa di determinate caratteristiche che le derivano dal sistema universitario nazionale: come "istituzione di alta cultura", nozione in cui il dettato costituzionale dell'art. 33 assimila "università e accademie", ha "il diritto di darsi ordinamenti autonomi, nei limiti delle leggi dello Stato". Dal riferimento all'"alta cultura" emerge la volontà dei Costituenti di riconoscere all'università la missione educativa e promotrice dello sviluppo del sapere, in osmosi tra ricerca scientifica di elevata qualità e trasferimento della conoscenza ai giovani, missione nella quale si coglie l'idea europea di Universitas Studiorum. Un'idea di immutata attualità, che vede nel fine educativo – volto a formare non solo competenze, ma anche coscienze – la sfida più alta dell'istituzione universitaria in un sistema democratico avanzato.

A questa missione storica l'università contemporanea vede ormai da tempo affiancarsi una terza funzione, riassumibile nel suo ruolo di promotrice dello sviluppo del territorio, tanto in chiave economica, quanto sociale. Si tratta di un ruolo cruciale per l'affermazione del Paese nella cosiddetta economia della conoscenza, che chiama anche l'Ateneo triestino a molteplici zone d'intervento, in cui l'Università gioca, a seconda dei casi, il ruolo di attore di trasferimento tecnologico o di matrice di capitale intellettuale.

In una prospettiva diversa, la vocazione dell'Ateneo è connotata dalla genesi storica dell'istituzione universitaria nel capoluogo giuliano e dalle vicende della città, crocevia di popoli e di culture, le quali si possono riassumere nella vocazione internazionale e nella capacità attrattiva dall'estero di forze intellettuali. È questa dunque un'autentica missione territoriale dell'Ateneo giuliano: una funzione attrattiva e promotrice di mobilità transnazionale in ambito scientifico, che può contribuire a contrastare il declino demografico della città, riacquisendo un ruolo determinante nel processo di integrazione europea, ormai saldamente avanzato nell'area di suo antico riferimento.



Valori di riferimento

I valori dell'Università di Trieste esprimono la cultura e le consuetudini cui sono improntati i comportamenti di quanti vi lavorano, che si riflettono nei comportamenti e nelle relazioni tra l'istituzione e i suoi interlocutori.

Conoscenza critica: il metodo critico nella ricerca e nell'insegnamento è presupposto della capacità di comprendere fenomeni complessi e operare in una società in continua trasformazione caratterizzata da una pluralità di culture.

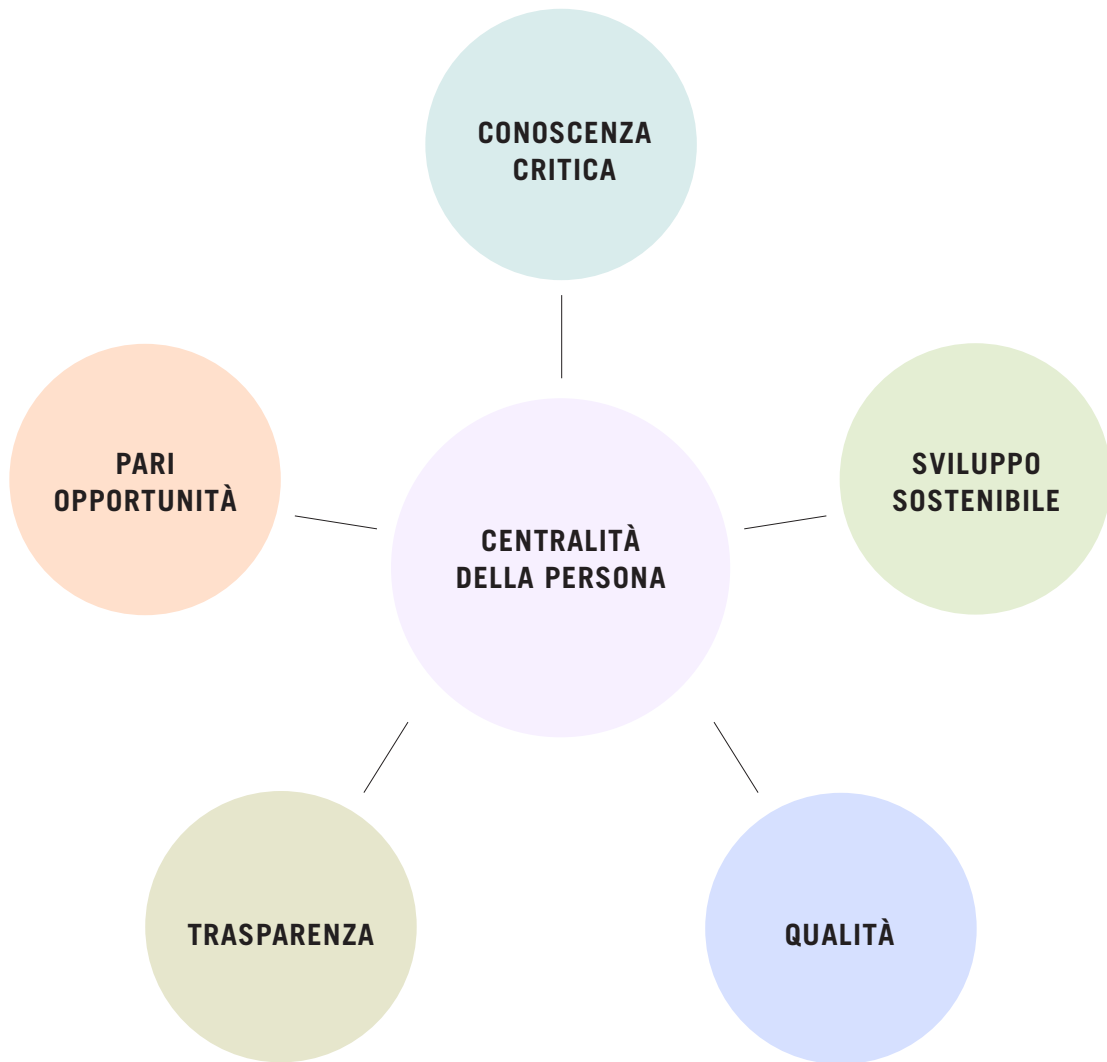
Centralità della persona: principio fondante l'ordinamento costituzionale italiano e, con esso, l'intero sistema educativo nazionale; da tale principio discendono una serie di implicazioni di responsabilità, variamente declinate, a seconda che il destinatario dell'attività universitaria sia lo studente, colui che lavora all'interno dell'organizzazione o, ancora, colui che vi si relaziona dall'esterno.

Sviluppo sostenibile: non dobbiamo compromettere la possibilità delle future generazioni di perdurare; ne consegue l'obiettivo di tendere ad uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e con l'equilibrio ambientale e degli ecosistemi.

Qualità: mirare all'eccellenza, all'innovazione e al miglioramento continuo, adottando standard qualitativi elevati nei processi formativi, di ricerca e nell'erogazione dei servizi amministrativi diretti all'utenza interna ed esterna.

Trasparenza: assicurare la massima accessibilità e circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra questo e il mondo esterno.

Pari opportunità: garantire l'uguaglianza di trattamento, la lotta contro ogni tipo di discriminazione e il superamento di ogni barriera ideologica e culturale.



IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'Ateneo giuliano opera su un territorio regionale, variamente connotato, sotto il profilo economico e sociale, e caratterizzato dalla significativa densità di piccole e medie imprese. Trieste, città dalla peculiare posizione geografica, ha tratto dagli intensi flussi migratori transnazionali, dalla portualità e dai traffici emporiali altrettanti fattori di prosperità e di spiccata internazionalità. Dinamismo commerciale, molteplicità culturale e linguistica, mobilità di persone e merci risultano dunque i tratti salienti della parabola storica, economica e sociale del territorio, nel quale è inserito l'Ateneo. A tali elementi si aggiunge, per le sue implicazioni nello sviluppo dell'Università come polo di attrazione di migliaia di giovani, il problema della curva demografica, che fa del capoluogo giuliano una delle città più "anziane" del Paese.

Alla cosmopolita comunità cittadina corrisponde la tradizionale, elevata presenza di studenti stranieri, molti dei quali extracomunitari. Infatti, l'Università di Trieste è ai primi posti in Italia per il tasso di iscritti stranieri; analogamente, l'Ateneo vanta la solida e accreditata offerta formativa in lingue e in tecniche dell'interpretazione e della traduzione, imperniata sulla Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori. La genesi emporiale della città, e i suoi attuali snodi, trovano rispondenza nella fioritura degli studi giuridici ed economici, oggi particolarmente proiettati sul fabbisogno dei mercati globali, con corsi di laurea sui mercati finanziari e assicurativi e in economia dell'innovazione, anche in lingua inglese.

La vocazione internazionale della città si riflette anche nella fitta rete di relazioni che lega l'Università alle numerose istituzioni scientifiche, anche di rango internazionale, che costituiscono il cosiddetto "Sistema Trieste della Scienza", unico in Europa per densità del personale di ricerca.

ANALISI DI BENCHMARK

1. Posizionamento dell'Ateneo nel riparto della quota premiale FFO

A) Qualità della Formazione

A1 Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2008/09 avendo acquisito almeno 5 crediti, distinti per gruppo (A, B, C, D) e ponderati. Sono poi applicati 2 correttivi: (KT) rapporto tra n. docenti di ruolo SSD di base e caratterizzanti e n. teorico corsi attivati nell'a.a. 2008/09 (per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano), (KA) compensazione minor capacità contributiva delle regioni calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari ISTAT

Ateneo	posizionamento	valore indicatore	peso %
Università degli Studi di PADOVA	4°	168.278	4,29
Università degli Studi di VERONA	28°	53.341	1,36
Università degli Studi di TRIESTE	32°	46.936	1,20
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	33°	43.074	1,10
Università degli Studi di UDINE	34°	39.818	1,02
Università degli Studi di TRENTO	39°	32.937	0,84
Università IUAV di VENEZIA	44°	22.135	0,56

A2 Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/09, distinti per gruppi di corso (per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano)

Ateneo	posizionamento	peso %
Università degli Studi di PADOVA	3°	6,08
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	27°	1,78
Università degli Studi di VERONA	29°	1,42
Università degli Studi di UDINE	31°	1,24
Università degli Studi di TRIESTE	33°	1,18
Università degli Studi di TRENTO	38°	0,97
Università IUAV di VENEZIA	42°	0,68

B) Qualità della Ricerca

B1 Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2007 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica

Ateneo	posizionamento	valore indicatore	peso %
Università degli Studi di PADOVA	4°	2.380	4,41
Università degli Studi di TRIESTE	24°	926	1,72
Università degli Studi di VERONA	29°	750	1,39
Università degli Studi di UDINE	30°	729	1,35
Università degli Studi di TRENTO	35°	619	1,15
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	36°	582	1,08
Università IUAV di VENEZIA	54°	163	0,30

B2 Media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB “Futuro in Ricerca” pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema

Ateneo	posizionamento	peso %
Università degli Studi di PADOVA	4°	5,44
Università degli Studi di TRENTO	23°	1,62
Università degli Studi di VERONA	25°	1,41
Università degli Studi di TRIESTE	30°	1,21
Università degli Studi di UDINE	33°	1,08
Università “Ca’ Foscari” di VENEZIA	38°	0,73
Università IUAV di VENEZIA	54°	0,13

B3 Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree-VTR 2001-03 - CIVR

Ateneo	posizionamento	peso %
Università degli Studi di PADOVA	5°	4,77
Università degli Studi di TRIESTE	16°	2,20
Università degli Studi di UDINE	27°	1,34
Università degli Studi di TRENTO	28°	1,32
Università degli Studi di VERONA	35°	1,05
Università “Ca’ Foscari” di VENEZIA	36°	1,00
Università IUAV di VENEZIA	45°	0,38

B4 Media delle % di:

- 1) finanziamento e di successo acquisiti nell'ambito dei progetti del VI PQ – Unione Europea – CORDIS
- 2) finanziamento dall'Unione Europea
- 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere

Ateneo	posizionamento	peso %
Università degli Studi di PADOVA	7°	3,99
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	14°	2,89
Università degli Studi di TRENTO	18°	1,94
Università degli Studi di VERONA	21°	1,77
Università degli Studi di TRIESTE	25°	1,30
Università degli Studi di UDINE	26°	1,25
Università IUAV di VENEZIA	46°	0,33

2. Posizionamento dell'Ateneo nella programmazione triennale 2007-09

A) I corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere

A2 Proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra Università in un numero di anni non superiore alla durata normale delle stessa, aumentata di un anno

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	7°	0,175	6°	0,133	5°	0,065
Università IUAV di VENEZIA	11°	0,149	7°	0,131	22°	0,035
Università degli Studi di VERONA	13°	0,127	4°	0,142	8°	0,059
Università degli Studi di TRIESTE	20°	0,102	12°	0,105	11°	0,046
Università degli Studi di TRENTO	22°	0,100	23°	0,083	31°	0,027
Università degli Studi di UDINE	28°	0,083	18°	0,090	40°	0,018
Università degli Studi di PADOVA	37°	0,060	31°	0,071	27°	0,030
MEDIANA		0,077		0,072		0,028

***Numeratore** Numero di immatricolati ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t, che hanno conseguito la laurea in un altro Ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale delle stessa, aumentata di un anno

Denominatore Numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t

A3 Numero medio di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università IUAV di VENEZIA	6°	13,000	6°	12,929	4°	13,429
Università degli Studi di PADOVA	17°	11,638	17°	11,010	11°	10,805
Università degli Studi di VERONA	19°	10,889	19°	9,868	25°	9,760
Università degli Studi di TRENTO	27°	10,167	27°	9,736	30°	9,340
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	33°	9,736	33°	7,727	46°	7,727
Università degli Studi di TRIESTE	43°	8,267	43°	7,760	42°	8,064
Università degli Studi di UDINE	53°	7,483	53°	6,904	52°	6,839
MEDIANA		9,768		9,342		9,369

***Numeratore** Numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a.t

Denominatore Numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a. t

B) Il programma di sviluppo della ricerca scientifica

B1 Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca (dati presenti solo relativamente ai progetti PRIN)

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di UDINE	14°	0,503	18°	0,463	42°	0,281
Università degli Studi di PADOVA	19°	0,479	27°	0,438	23°	0,336
Università degli Studi di TRENTO	21°	0,476	6°	0,524	16°	0,345
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	35°	0,438	14°	0,480	13°	0,351
Università IUAV di VENEZIA	36°	0,438	17°	0,465	41°	0,282
Università degli Studi di TRIESTE	46°	0,404	22°	0,454	10°	0,365
Università degli Studi di VERONA	49°	0,392	48°	0,380	48°	0,256
MEDIANA		0,452		0,435		0,318

***Numeratore** Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN nell'Ateneo nell'anno t
Denominatore Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo nell'anno t

B2 Numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di TRENTO	2°	10,857	2°	9,867	1°	9,154
Università degli Studi di TRIESTE	8°	5,037	18°	4,172	15°	4,367
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	11°	4,750	11°	4,563	9°	4,588
Università degli Studi di PADOVA	13°	4,593	13°	4,527	14°	4,385
Università degli Studi di UDINE	16°	4,474	16°	4,250	16°	4,158
Università IUAV di VENEZIA	19°	4,375	36°	3,333	36°	3,333
Università degli Studi di VERONA	21°	4,219	22°	3,969	18°	4,107
MEDIANA		3,846		3,586		3,516

***Numeratore** Numero di borse di studio a concorso per il dottorato di ricerca nell'Ateneo nell'a.a.t
Denominatore Numero di corsi di dottorato di ricerca attivati nell'Ateneo nell'a.a. t

B3 Proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di TRIESTE	6°	0,266	6°	0,282	16°	0,182
Università degli Studi di PADOVA	7°	0,232	12°	0,231	8°	0,228
Università degli Studi di TRENTO	13°	0,192	17°	0,193	12°	0,206
Università degli Studi di VERONA	15°	0,179	19°	0,179	17°	0,179
Università IUAV di VENEZIA	27°	0,138	41°	0,086	55°	0,015
Università degli Studi di UDINE	52°	0,033	55°	0,025	53°	0,037
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	ND	ND	22°	0,161	25°	0,137
MEDIANA		0,128		0,133		0,122

***Numeratore** Numero di borse di studio a concorso nell'Ateneo per il dottorato di ricerca finanziate dall'esterno nell'a.a.t

Denominatore Numero di borse di studio a concorso nell'Ateneo per il dottorato di ricerca nell'a.a. t

B4 Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo ovvero di cui all'art. 1, comma 14, della legge n.230 dd.04.11.2005)

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di TRENTO	1°	37,864	9°	25,187	12°	23,967
Università degli Studi di UDINE	11°	22,969	21°	18,867	10°	24,816
Università degli Studi di VERONA	17°	19,834	30°	16,184	38°	14,586
Università degli Studi di PADOVA	43°	12,973	35°	14,055	39°	14,476
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	45°	12,562	47°	12,324	51°	10,253
Università degli Studi di TRIESTE	51°	10,968	49°	11,926	15°	21,029
Università IUAV di VENEZIA	54°	9,727	46°	12,636	26°	17,387
MEDIANA		15,545		16,184		15,382

***Numeratore** Uscite di bilancio per la ricerca scientifica nell'Ateneo nell'anno t

Denominatore Numero di professori di ruolo e di ricercatori (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 230/2005) nell'Ateneo nell'anno t

B5 Proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di TRIESTE	3°	0,865	3°	0,858	3°	0,814
Università IUAV di VENEZIA	6°	0,855	4°	0,852	14°	0,712
Università degli Studi di VERONA	34°	0,711	43°	0,602	48°	0,492
Università degli Studi di UDINE	37°	0,700	45°	0,597	18°	0,684
Università degli Studi di PADOVA	38°	0,690	25°	0,692	16°	0,686
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	40°	0,665	28°	0,686	32°	0,617
Università degli Studi di TRENTO	43°	0,643	18°	0,756	15°	0,694
MEDIANA		0,725		0,680		0,622

***Numeratore** Entrate di bilancio per la ricerca scientifica provenienti da entità esterne all'Ateneo nell'anno t

Denominatore Entrate di bilancio complessive per la ricerca scientifica nell'Ateneo nell'anno t

C) Le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti

C1 Studenti che si iscrivono al secondo anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università IUAV di VENEZIA	1°	0,608	1°	0,581	1°	0,569
Università degli Studi di UDINE	4°	0,437	4°	0,427	8°	0,392
Università degli Studi di TRIESTE	6°	0,426	7°	0,416	6°	0,395
Università degli Studi di TRENTO	7°	0,419	3°	0,447	10°	0,366
Università degli Studi di VERONA	9°	0,404	11°	0,378	11°	0,361
Università degli Studi di PADOVA	11°	0,388	13°	0,366	16°	0,324
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	18°	0,340	17°	0,345	15°	0,334
MEDIANA		0,249		0,196		0,222

***Numeratore** Numero di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a.a. t-1, iscritti, al secondo anno dello stesso corso di studio nell'a.a. t

Denominatore Numero di studenti immatricolati nell'a.a. t-1

C2 Proporzioni di iscritti che hanno svolto *stage* formativi esterni all'Università di appartenenza durante il corso di studi

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di TRIESTE	3°	0,214	4°	0,198	5°	0,207
Università IUAV di VENEZIA	4°	0,202	2°	0,245	4°	0,209
Università degli Studi di VERONA	8°	0,185	7°	0,173	6°	0,204
Università degli Studi di UDINE	12°	0,156	13°	0,139	19°	0,132
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	22°	0,119	15°	0,134	15°	0,137
Università degli Studi di TRENTO	33°	0,097	25°	0,104	23°	0,112
Università degli Studi di PADOVA	49°	0,039	44°	0,049	42°	0,044
MEDIANA		0,107		0,084		0,085

***Numeratore** Numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t

Denominatore Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t

D) I programmi di internazionalizzazione

D1 Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	4°	0,026	42°	0,004	40°	0,004
Università degli Studi di UDINE	5°	0,025	10°	0,013	20°	0,010
Università degli Studi di TRENTO	6°	0,024	1°	0,026	2°	0,029
Università IUAV di VENEZIA	7°	0,023	4°	0,024	1°	0,030
Università degli Studi di TRIESTE	14°	0,013	8°	0,017	14°	0,011
Università degli Studi di PADOVA	18°	0,012	18°	0,009	19°	0,010
Università degli Studi di VERONA	21°	0,011	27°	0,006	24°	0,009
MEDIANA		0,008		0,006		0,007

***Numeratore** Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale
Denominatore Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t

D2 Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di TRIESTE	2°	0,095	2°	0,083	2°	0,073
Università degli Studi di TRENTO	9°	0,052	8°	0,049	7°	0,048
Università IUAV di VENEZIA	12°	0,048	10°	0,043	12°	0,045
Università degli Studi di VERONA	17°	0,042	15°	0,038	19°	0,033
Università degli Studi di PADOVA	20°	0,038	11°	0,043	14°	0,045
Università degli Studi di UDINE	30°	0,026	33°	0,022	25°	0,027
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	34°	0,023	28°	0,024	31°	0,021
MEDIANA		0,026		0,023		0,023

***Numeratore** Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a.t
Denominatore Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t

D3 Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di TRENTO	1°	0,262	2°	0,253	1°	0,254
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	5°	0,145	5°	0,137	5°	0,128
Università degli Studi di TRIESTE	19°	0,082	6°	0,115	7°	0,093
Università degli Studi di VERONA	24°	0,062	32°	0,041	27°	0,041
Università degli Studi di PADOVA	25°	0,061	22°	0,057	22°	0,052
Università degli Studi di UDINE	28°	0,058	26°	0,048	21°	0,053
Università IUAV di VENEZIA	34°	0,049	35°	0,038	31°	0,037
MEDIANA		0,057		0,042		0,039

***Numeratore** Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo nell'a.a.t

Denominatore Numero di studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'Ateneo nell'a.a. t

D4 Entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di PADOVA	3°	0,026	12°	0,011	17°	0,011
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	4°	0,025	34°	0,004	13°	0,013
Università degli Studi di VERONA	9°	0,021	11°	0,011	41°	0,001
Università IUAV di VENEZIA	14°	0,017	29°	0,005	8°	0,014
Università degli Studi di UDINE	18°	0,015	4°	0,015	15°	0,012
Università degli Studi di TRENTO	46°	0,002	40°	0,002	23°	0,006
Università degli Studi di TRIESTE	48°	0,001	43°	0,001	46°	0,001
MEDIANA		0,007		0,005		0,005

***Numeratore** Entrate di bilancio dell'Ateneo nell' anno t acquisite mediante contratti/convenzioni con agenzie e enti, esteri e internazionali

Denominatore Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t

E) Il fabbisogno di personale docente e tecnico-amministrativo sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

E1 Proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di VERONA	7°	0,526	14°	0,520	14°	0,504
Università IUAV di VENEZIA	8°	0,521	20°	0,497	33°	0,440
Università degli Studi di PADOVA	19°	0,464	25°	0,485	21°	0,480
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	24°	0,443	46°	0,412	36°	0,429
Università degli Studi di UDINE	44°	0,377	33°	0,462	41°	0,403
Università degli Studi di TRENTO	45°	0,362	19°	0,504	27°	0,470
Università degli Studi di TRIESTE	47°	0,357	51°	0,384	48°	0,359
MEDIANA		0,429		0,470		0,459

***Numeratore** Costo del personale (di ruolo e non) per l'Ateneo nell'anno t

Denominatore Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t

E2 Proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università IUAV di VENEZIA	4°	1,000	58°	0,000	3°	0,745
Università degli Studi di TRENTO	15°	0,932	18°	0,766	13°	0,600
Università degli Studi di VERONA	18°	0,912	6°	0,956	4°	0,736
Università degli Studi di PADOVA	32°	0,723	32°	0,578	41°	0,390
Università degli Studi di UDINE	34°	0,700	52°	0,293	25°	0,512
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	46°	0,459	11°	0,804	27°	0,492
Università degli Studi di TRIESTE	53°	0,000	2°	1,000	57°	0,149
MEDIANA		0,763		0,609		0,477

***Numeratore** Punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso Ateneo

Denominatore Punti organico complessivamente utilizzati dall'Ateneo nell'anno t

E3 Proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del Ministero)

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università IUAV di VENEZIA	7°	1,000	54°	0,000	56°	0,000
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	16°	0,742	25°	0,568	28°	0,510
Università degli Studi di PADOVA	29°	0,564	42°	0,35	29°	0,233
Università degli Studi di VERONA	37°	0,508	24°	0,597	10°	0,889
Università degli Studi di TRENTO	40°	0,482	37°	0,436	38°	0,432
Università degli Studi di UDINE	45°	0,407	41°	0,391	24°	0,612
Università degli Studi di TRIESTE	55°	0,059	55°	0,000	54°	0,043
MEDIANA		0,558		0,511		0,505

***Numeratore** Punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'Ateneo nell'anno t

Denominatore Punti organico complessivamente destinati per il personale dell'Ateneo nell'anno t

E4 Proporzione dei punti organico utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori

Ateneo	2008		2007		2006	
	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*	Posiz.	Indicatore*
Università degli Studi di UDINE	7°	0,947	34°	0,538	54°	0,282
Università degli Studi di TRIESTE	11°	0,933	48°	0,323	6°	0,691
Università degli Studi di VERONA	35°	0,790	15°	0,720	38°	0,511
Università degli Studi di PADOVA	48°	0,671	9°	0,796	14°	0,626
Università "Ca' Foscari" di VENEZIA	49°	0,654	46°	0,385	55°	0,276
Università degli Studi di TRENTO	53°	0,601	45°	0,395	49°	0,397
Università IUAV di VENEZIA	58°	0,455	21°	0,667	59°	0,133
MEDIANA		0,800		0,556		0,551

***Numeratore** Punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori dall'Ateneo nell'anno t

Denominatore Punti organico complessivamente utilizzati dall'Ateneo nell'anno t

PROGRAMMI (AREE DI INTERVENTO)

- A. I corsi di studio da istituire e attivare, nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere
- B. Il programma di sviluppo della ricerca scientifica
- C. Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti
- D. I programmi di internazionalizzazione
- E. Il fabbisogno di personale docente e tecnico-amministrativo a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

Programma A

I CORSI DI STUDIO DA ISTITUIRE E ATTIVARE, NEL RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI ESSENZIALI
IN TERMINI DI RISORSE STRUTTURALI E UMANE, NONCHÉ QUELLI DA SOPPRIMERE

Gli indirizzi e gli indicatori MIUR

Gli indirizzi

- A.1 **Razionalizzazione** (ottimizzare e bilanciare il rapporto n. corsi/n. studenti)
 - A.1.4 Coerenza dimensionale, in termini di studenti immatricolati, dei corsi di studio con le numerosità di riferimento delle rispettive classi al fine di minimizzare il numero di corsi non specifici con basso numero di iscritti ed evitando i casi di sovraffollamento; disattivazione dei corsi non specifici con numerosità di studenti inferiori alle numerosità minime delle rispettive classi
 - A.1.5 Riduzione della disseminazione territoriale di sedi didattiche non coerenti col bacino d'utenza e in assenza di stabilità delle strutture necessarie per le attività didattiche
- A.2 **Qualificazione** (coerenza con le potenzialità della ricerca, la tradizione scientifica e con l'inserimento nella comunità scientifica internazionale)
 - A.2.1 Rafforzamento dei corsi di studio caratterizzati da più ampi margini di risorse di docenti di ruolo rispetto a quelle essenziali indicate quali "requisiti necessari" e in coerenza con i settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi stessi
 - A.2.2 Coordinamento dei contenuti delle attività formative al fine di evitare ridondanze o carenze nello svolgimento dei programmi dei corsi di studio in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati nel RAD e congrui ove opportuno, con profili culturali e professionali richiesti dal mondo del lavoro e delle professioni e in coerenza con la tradizione scientifica e di ricerca interna
 - A.2.3 Incremento del grado di attrattività dei corsi di laurea magistrale nei confronti dei migliori laureati in altri Atenei

Ulteriori azioni:

- Attrazione di iscritti a corsi di L
- Attrazione iscritti LM
- Attrazione iscritti LMCU

Indicatori MIUR:

- Numero medio di docenti di ruolo che appartengono a (SSD) di base e caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivati
- Proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso, aumentata di un anno

Premessa

L'Università di Trieste gode, in termini di formazione universitaria, di un'ottima reputazione a livello nazionale e internazionale, anche grazie alle consolidate relazioni con le istituzioni locali e il territorio, nonché con le scuole secondarie superiori, progressivamente coinvolte nelle politiche di orientamento, così come nell'azione di divulgazione scientifica. L'Università di Trieste intrattiene stretti rapporti con gli Enti di Ricerca nazionali ed internazionali presenti nel territorio in particolare con ricadute positive sulla didattica erogata dall'Ateneo. Dato particolarmente significativo, inoltre, è quello dell'elevata percentuale di iscritti stranieri, che fa della sede giuliana uno degli atenei a più alto tasso di studenti stranieri sul totale della popolazione. L'Ateneo intende ridefinire il proprio modello formativo, attraverso una strategia volta alla semplificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, da un lato favorendo la riduzione del numero di percorsi di laurea e degli insegnamenti, dall'altro puntando sull'offerta di lauree magistrali coerenti con il solido contesto di attività di ricerca scientifica e con le necessità di formazione di figure professionali richieste dal settore produttivo del territorio. La via maestra per conseguire detti obiettivi potrà essere l'adozione di assetti didattici retti sul contributo congiunto di corsi di studio interateneo o condivisi con altre istituzioni di alta formazione o, ancora, di didattica strutturata interfacoltà.

Su queste basi, l'Ateneo mira altresì a valorizzare l'offerta formativa di terzo livello (Master, Scuole di Specializzazione e Dottorati di ricerca), anche nella prospettiva di una più armonica articolazione dei diversi livelli formativi; con l'intento di favorire quell'osmosi tra ricerca, didattica e mondo del lavoro che costituisce connotazione fondante dell'istituzione universitaria. A tal fine, diviene essenziale il coinvolgimento dei Dipartimenti, in coerenza con gli obiettivi formativi definiti dalle Facoltà.

La summenzionata interazione sarà rafforzata al momento dell'introduzione dei Dipartimenti come struttura unica per la ricerca e la didattica.

In tutti i distinti suoi livelli, l'offerta formativa dovrà essere – ove strategicamente utile – orientata anche al mercato internazionale, in particolare mediante la previsione di corsi di studio in lingua straniera e la creazione di doppi diplomi.

Ci si prefigge, comunque, di mantenere procedure interne di valutazione, al fine di porre sotto controllo quelle dinamiche che, in taluni casi, avevano indotto, in passato, a una crescita artificiosa dell'offerta formativa, frequentemente non disgiunta da una abnorme spesa di docenza sostitutiva.

Ancora, per migliorare e rendere più flessibile l'offerta formativa nei confronti degli studenti più dotati e motivati, l'Ateneo intende introdurre elementi di incentivazione/premialità, finalizzati a offrire a tali studenti la possibilità di affinare ulteriormente la loro preparazione (ad esempio: borse di studio e attività con crediti integrativi).

Particolare attenzione si intende dare, infine, all'efficacia dei percorsi formativi, sotto lo specifico profilo dei tempi di inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, anche rafforzando i relativi servizi di supporto, necessari al raggiungimento di questo obiettivo.

SWOT Analysis – Corsi di Studio

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Capacità di attrazione dell’Ateneo nei confronti della popolazione studentesca di provenienza dall’Unione Europea e dal resto del mondo – Diffusione della cultura della qualità nella maggior parte delle strutture didattiche – Particolare impegno da parte di tutto il personale – Buon livello di soddisfazione degli studenti rispetto ai corsi frequentati – Solida esperienza nell’acquisizione e la valutazione delle opinioni degli studenti grazie a un’ottima organizzazione, altamente professionale, della rilevazione dell’analisi centralizzata dei dati, relativi ai Corsi di Studio, che vengono forniti alle strutture didattiche in modo unificato e certificabile – Politiche proattive di marketing per aumentare l’attrattività presso il territorio e di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita 	<ul style="list-style-type: none"> – Basso numero di docenti di ruolo di SSD di base e caratterizzanti – Carenza quantitativa del personale docente
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Posizionamento geografico di vicinanza ai Paesi dell’Europa Orientale – Ottima collaborazione con Enti territoriali ed Enti di Ricerca presenti sul territorio – Ottima collaborazione con l’Università di Udine, Sissa, Conservatorio ed altre università degli Stati confinanti – Progettazione di programmi di studio più qualificati, secondo le cornici fornite dal Ministero dell’Università e della Ricerca – Sostegno finanziario fornito dal Consiglio Regionale, per qualificare e migliorare l’istruzione superiore 	<ul style="list-style-type: none"> – Continui cambiamenti nei programmi e nella strutturazione dell’istruzione (in gran parte provenienti dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca), causano gravi difficoltà per l’organizzazione delle attività didattiche e confusione negli studenti – Diminuzione dei fondi annuali provenienti dal MIUR

Le azioni di Ateneo

A.1 Razionalizzazione

(ottimizzare e bilanciare il rapporto n. corsi/n. studenti)

A.1.1 Coerenza dimensionale in termini di studenti immatricolati, dei corsi di studio con le numerosità di riferimento delle rispettive classi al fine di minimizzare il numero di corsi non specifici con basso numero di iscritti ed evitando i casi di sovraffollamento; disattivazione dei corsi non specifici con numerosità di studenti inferiori alle numerosità minime delle rispettive classi

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Verifica ex ante del rispetto dei requisiti minimi, propedeutica all'attivazione dei corsi
- Verifica del Nucleo di valutazione (NV) sul trend delle iscrizioni (fonte ANS) ai fini dell'individuazione dei corsi sotto-soglia da disattivare
- Attivazione di corsi di studio interateneo con l'Università di Udine nelle classi con pochi iscritti
- Valutazione congiunta da parte dei NV di UniTS e UniUD per l'istituzione/attivazione dei corsi di studio con organizzazione interateneo sulla base di criteri condivisi
- Verifica del NV sulle motivazioni alla base dell'attivazione di corsi di studio ad accesso programmato a livello locale (Facoltà di Farmacia, Psicologia, SSMMFFNN)

DA AVVIARE:

- Ulteriore razionalizzazione nell'offerta dei corsi L e LM

Indicatori specifici di Ateneo

- Rapporto tra n. corsi e n. studenti, per tipologia di CdS
- N. corsi sotto-soglia, da disattivare
- N. corsi interateneo, tenuto conto delle linee di politica regionale e anche in relazione ad altre realtà territoriali, contigue e non

A.1.2 Riduzione della disseminazione territoriale, non coerente col bacino d'utenza e in assenza di adeguate risorse e strutture dedicate

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Valutazione, secondo criteri individuati dagli Organi di governo e di valutazione, della sostenibilità della presenza dei corsi di studio nelle sedi decentrate
- Ripensamento dell'offerta formativa nelle sedi decentrate, in ambito Co.Re.Co. e in coordinamento con l'Università di Udine
- Verifica ex ante da parte del NV dei requisiti di struttura, ovvero della compatibilità dell'offerta formativa con le caratteristiche delle strutture disponibili (aule, biblioteche, laboratori informatici) in relazione alla numerosità degli iscritti (ai sensi dei DOC. 17/01-12/02-19/05 del CNVSU)

Indicatori specifici di Ateneo

- N. studenti per corso di studio presente nelle sedi decentrate

A.2 Qualificazione

(coerenza con le potenzialità della ricerca, la tradizione scientifica e con l'inserimento nella comunità scientifica internazionale)

A.2.1 Rafforzamento dei corsi di studio caratterizzati da più ampi margini di risorse di docenti di ruolo rispetto a quelle essenziali indicate quali "requisiti necessari" e in coerenza con i settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi stessi

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Analisi della sostenibilità dell'offerta formativa, ai fini dell'attivazione per l'a.a. successivo, sulla base dei seguenti indicatori: rapporto docenza disponibile/docenza necessaria alla data di chiusura della Banca dati Pre-Off.F; carico didattico medio pro-capite dei docenti di ruolo previsto per l'a.a. successivo; copertura (teorica e reale) dei SSD di base e caratterizzanti con docenza di ruolo

- Analisi della sostenibilità dell’offerta formativa nel medio periodo, sulla base dei seguenti indicatori: rapporto docenza disponibile/docenza necessaria al 31/12 sulla base delle cessazioni previste; trend ipotizzabile della copertura dei SSD di base e caratterizzanti con docenza di ruolo sulla base delle cessazioni previste fino al 2018
- Raccolta delle informazioni di previsione dell’offerta didattica per l’a.a. successivo (tramite apposita procedura web) al fine di poter intervenire su eventuali situazioni critiche già in fase di programmazione

DA AVVIARE:

- Verifiche ex post dei requisiti di cui al D.M. 17/2010 da parte del NV: individuazione di procedure e indicatori; programmare visite ispettive del NV
- Revisione dei processi e delle procedure di gestione dell’offerta formativa e dell’offerta didattica ai fini della predisposizione di linee guida di ateneo per il coordinamento con le attività svolte dalle strutture dipartimentali in tali ambiti
- Rafforzamento del monitoraggio del mercato del lavoro del territorio

Indicatori specifici di Ateneo

- Indicatori utilizzati dal NV per l’analisi della sostenibilità dell’offerta formativa, ai fini dell’attivazione per l’a.a. successivo
- Indicatori utilizzati dal NV per l’analisi della sostenibilità dell’offerta formativa nel medio periodo

A.2.2 Coordinamento dei contenuti delle attività formative al fine di evitare ridondanze o carenze nello svolgimento dei programmi dei corsi di studio in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati nel RAD e congrui ove opportuno, con profili culturali e professionali richiesti dal mondo del lavoro e delle professioni e in coerenza con la tradizione scientifica e di ricerca interna (LM)

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Monitoraggio rigoroso effettuato dal Nucleo di valutazione interno.

DA AVVIARE:

- Maggiore coordinamento tra le strutture didattiche in particolare tra quelle delle scienze “dure” e delle scienze “molle”.
- Maggiore interazione con Ordini professionali, Confindustria, Confcommercio, ecc.

A.2.3 Incremento del grado di attrattività dei corsi di laurea magistrale nei confronti dei migliori laureati in altri Atenei

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Attivazione di corsi di laurea magistrale interateneo con UniUD nelle classi LM-14, LM-17, LM-2&LM-15, e con UniPD nella classe LM-21 al fine di coordinare l'offerta formativa ed ampliare il bacino di utenza
- Analisi dell'attrattività dei corsi di laurea magistrale nei confronti dei laureati presso altri atenei
- Proposta di programmi e percorsi coordinati LM – dottorato di ricerca

DA AVVIARE:

- Incentivazione di azioni proattive nei confronti del mondo del lavoro
- Maggiore pubblicizzazione della qualità della didattica e della ricerca dell'Ateneo

Indicatori specifici di Ateneo

- N. e proporzione iscritti primo anno LM provenienti da altri atenei

Ulteriori azioni:

- Attrazione iscritti L

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Istituzione di un premio destinato alla migliore matricola di ciascuna Facoltà
- Incentivi alle iscrizioni ai corsi delle classi tecnico scientifiche
- Doppi diplomi
- Offerta tirocini e stage anche internazionali

DA AVVIARE:

- Armonizzazione delle linee operative dell'Ateneo in base agli intervenuti dettami Ministeriali

Indicatori specifici di Ateneo

- N. iscritti primo anno a corsi di L, per provenienza geografica (bacino d'utenza regionale ed extra-regionale) e classi di età

- Attrazione iscritti LM

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Offerta tirocini e stage altamente professionalizzanti anche internazionali
- Doppi diplomi

DA AVVIARE:

- Monitoraggio dell'affluenza alle LM per individuare eventuali ulteriori azioni di sostegno
- Incentivazione dell'iscrizione ai corsi di LM, anche da altre sedi, mediante borse di studio per gli studenti più meritevoli
- Sviluppo del coordinamento a livello regionale
- Proposta di programmi e percorsi coordinati LM - dottorato di ricerca

Indicatori specifici di Ateneo

- N. iscritti primo anno a corsi di LM, per provenienza geografica (bacino d'utenza regionale ed extra-regionale) e classi di età
- Continuità negli studi dei laureati: N. e proporzione iscritti primo anno LM con L presso UniTs; tasso di continuità dato dal rapporto tra iscritti primo anno LM e laureati a.a. precedente

- Attrazione iscritti LMCU

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Potenziamento delle azioni di orientamento, anche al di fuori del territorio regionale

Indicatori specifici di Ateneo

- N. iscritti primo anno a corsi di LMCU, per provenienza geografica (bacino d'utenza regionale ed extra-regionale) e classi di età

Programma B

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Gli indirizzi e gli indicatori MIUR

Gli indirizzi

B.1 **Potenziamento della ricerca scientifica**

B.1.1. Potenziamento dei risultati della ricerca libera e di base

B.2 **Concorso, insieme al sistema delle imprese, all'incremento della competitività del Paese** (in coerenza con le "Linee Guida del Governo per il settore della ricerca scientifica e tecnologica" e le priorità indicate nel PNR)

B.2.1 Incremento della produttività scientifica dei professori e dei ricercatori

B.2.2 Incremento delle risorse disponibili per la ricerca scientifica

B.2.3 Rapporti tra università e impresa: potenziamento dell'"industrial liaison office" e coinvolgimento, anche finanziario, di strutture territoriali/camere di commercio

B.3 **Potenziamento della formazione per la ricerca** (in particolare del dottorato di ricerca)

B.3.1 Riduzione dei corsi di dottorato, e delle eventuali articolazioni curricula, con basso numero di iscritti e l'incremento del numero di borse di studio attribuite a ciascun corso

B.3.2 Incremento dei corsi di dottorato di ricerca in ambiti scientifici di interesse del sistema produttivo e collegamento con le imprese attraverso l'istituzione di specifiche borse di studio

Indicatori MIUR:

- Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca
- Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca (in relazione all'avvio dell'Anagrafe nazionale dei docenti contenente le pubblicazioni scientifiche e alla disponibilità dei dati necessari)
- Tasso di attrattività del corso di dottorato

Premessa

L'Università di Trieste può a ragione essere considerata una comunità accademica di elevato livello scientifico, con una forte vocazione alla ricerca e alla trasmissione delle conoscenze che ne derivano. Per quanto la distinzione tra “research” e “teaching universities” sia ancora formalmente estranea al nostro sistema universitario nazionale, aree di eccellenza e potenzialità nel campo della ricerca fanno di questo Ateneo una realtà di spicco nel sistema universitario nazionale. A ciò contribuisce anche la peculiare collocazione dell'Università al centro della diffusa rete di istituzioni scientifiche del cosiddetto “Sistema Trieste”¹.

L'Ateneo intende quindi ispirare la propria programmazione al principio della valorizzazione della ricerca fondamentale, finalizzata all'avanzamento delle frontiere della conoscenza e guidata solamente dalla qualità scientifica, che deve costituire la prima missione dell'Università pubblica.

Le risorse. Non si possono sottacere le difficoltà finanziarie, peraltro non specifiche del nostro Ateneo che, anzi, ha perseguito negli ultimi anni l'obiettivo di invertire il trend di progressivo impoverimento delle risorse dedicate alla ricerca scientifica. Su queste premesse, le linee d'intervento intraprese si sono tradotte nella tutela delle precedenti soglie di trasferimento finanziario, quando non nella maggiore allocazione delle risorse su alcuni specifici fronti. È questo il caso dei finanziamenti per borse di dottorato e per assegni di ricerca, incrementati nell'ultimo biennio, e soprattutto del Fondo di Ricerca di Ateneo, ripristinato, seppure a un livello ancora lontano dall'ottimale.

L'attuale sistema di finanziamento alla ricerca nell'Università italiana, in assenza di significativi investimenti del settore privato, è basato essenzialmente su risorse pubbliche. I principali canali di finanziamento, tanto di origine ministeriale (PRIN, FIRB) che europea (VII PQ), sono basati su meccanismi fortemente competitivi, con percentuali di successo molto basse. L'evoluzione dei bandi PRIN è esemplificativa: con il bando 2010-2011 si prevede sarà finanziato meno di un terzo dei progetti approvati, solo tre anni or sono, nel bando 2008. L'accesso a risorse, anche ingenti, è quindi riservato a una ristretta fascia di eccellenza mentre

1 Fanno parte del “Sistema Trieste”, oltre al nostro Ateneo e alla SISSA, più di una decina di enti di ricerca con sede nella Provincia di Trieste.

il sostegno alle necessità di base della ricerca viene interamente demandato alle Università. Dovrà quindi essere un impegno prioritario dell'Ateneo riportare a livello adeguato le risorse del FRA, pena l'emarginazione dalla ricerca di una fascia crescente della comunità accademica.

Per quanto riguarda le risorse esterne, detto dei programmi PRIN e FIRB, buone opportunità sono offerte da alcuni programmi europei ancora poco conosciuti e poco sfruttati dall'ateneo. Obiettivo prioritario sarà quindi migliorare la presenza in queste azioni, parallelamente alla preparazione al nuovo programma Horizon2020 che, dal 2014, succederà al 7PQ, e a una generale maggior coinvolgimento del settore socio-umanistico, tuttora poco attivo nei programmi europei.

La valutazione. La prima, e tuttora unica, valutazione della qualità scientifica nazionale (VTR 2001-2003) ha dimostrato che l'Università di Trieste esprime ricerca di alto livello tanto nel settore delle "scienze dure", che in quello delle scienze umane e sociali. Nell'immediato futuro, con la valutazione del settennio 2004-2010 appena lanciata dall'ANVUR, l'Ateneo sarà chiamato a confermare le posizioni raggiunte, anche se il differente approccio metodologico e periodo di riferimento tenderanno probabilmente ad appiattire i valori, livellando le eccellenze e rendendo poco confrontabili i due esiti.

Nel campo della ricerca, competitivo per sua natura, e particolarmente in un regime di risorse modeste, le scelte devono essere guidate dalla qualità. È quindi necessità riconosciuta per le Università dotarsi di un sistema interno di valutazione dei risultati della ricerca. Lasciando alla valutazione a livello nazionale, discontinua e a campione, il compito di confronto tra le sedi, la valutazione interna deve fornire un continuo e capillare monitoraggio della produzione scientifica dell'ateneo. A questo scopo l'Università di Trieste ha costituito la Commissione per la Valutazione della Ricerca (CVR), insediata a inizio 2011. La CVR è chiamata, in tempi brevi, al delicato compito di definire una metodologia di valutazione della produzione scientifica dell'Ateneo, allineata su criteri condivisi a livello nazionale e internazionale e rispettosa delle diversità delle aree scientifiche senza essere particolaristica, e di avviarne l'implementazione.

L'Università di Trieste ha raggiunto buoni posizionamenti in ranking nazionali² ed internazionali³ che tengono conto non solo della qualità della ricerca, ma anche di parametri legati alla didattica e ai servizi agli studenti. Nell'Università, i due ambiti sono strettamente connessi e lo scollamento dalla ricerca conduce a un decadimento qualitativo della didattica che lentamente, ma inesorabilmente, compromette la attrattività di una sede universitaria. È indispensabile, quindi, che la valutazione della qualità della ricerca abbia un peso maggiore anche nella ripartizione delle risorse, peraltro sempre più scarse, destinate al reclutamento e alle opportunità di carriera.

I ricercatori in formazione. L'Università attribuisce importanza strategica alla formazione attraverso la ricerca, quale risposta alla richiesta di capitale umano di qualità in settori strategici e veicolo della propria eccellenza verso la più ampia comunità dei ricercatori. Adeguate risorse vengono destinate ad assegni di ricerca e

2 Si vedano ad esempio i risultati della Valutazione Triennale della Ricerca 2001-2003 del CIVR.

3 Si vedano ad esempio la "Classifica di Shangai" e quelle di "Time Higher Education".

a borse di dottorato, anche integrando con risorse proprie i finanziamenti di origine ministeriale. Coerentemente con gli indirizzi del MIUR che propongono l'internazionalizzazione e la collaborazione con le imprese come obiettivi strategici, questi ambiti verranno sostenuti con risorse specifiche provenienti dal FSE.

Importante obiettivo programmatico in questo settore sarà l'adeguamento ai nuovi, più stringenti obiettivi qualitativi e quantitativi imposta dalla nuova normativa, peraltro già a buon punto grazie ad una attenta opera di razionalizzazione avviata negli scorsi anni. La stessa normativa offre peraltro nuove opportunità di collaborazione con Università, Enti di Ricerca e imprese, anche attraverso l'istituzione di dottorati consorziati. Queste opportunità l'Università di Trieste dovrà essere pronta a cogliere, in particolare con l'Ateneo udinese e con il Sistema Trieste, assumendo un ruolo attivo consono alla sua posizione di principale centro di ricerca nel contesto regionale.

L'Università e il territorio. L'Università ha avuto un ruolo chiave nella nascita e nella evoluzione del "Sistema Trieste", ruolo che deve consolidare e rafforzare nel futuro. Tutte le componenti del Sistema sono a vario titolo collegate all'Università, grazie ad accordi, sia generali che per collaborazioni specifiche, ma anche per il contributo essenziale di docenti e ricercatori dell'Ateneo che in queste componenti svolgono parte della loro attività di ricerca; aspetto questo non sempre evidente al contesto (territoriale, politico, dei "mass media", ecc.) in cui l'Università agisce.

Questo sistema offre grandi opportunità all'Università di Trieste, in particolare nel campo delle "scienze dure" e più in generale sotto il profilo delle collaborazioni internazionali, visto che del sistema fanno parte enti che hanno questo status e questa specifica missione. La presenza nel sistema di Area Science Park, primo parco scientifico nazionale, offre infine opportunità di potersi rapportare con il tessuto produttivo e di migliorare l'efficacia del trasferimento tecnologico al sistema delle imprese.

L'Università intende infine riaffermare il suo ruolo centrale nella "Trieste città della conoscenza" offrendo al sistema le proprie competenze, rendendosi protagonista di un'incisiva azione di raccordo tra i diversi attori istituzionali coinvolti, e proponendosi come centro di produzione e diffusione della Cultura al servizio della comunità. Particolare attenzione andrà quindi riservata alla valorizzazione dell'attività editoriale, anche ad accesso aperto, alla promozione di attività culturali, alla divulgazione della cultura.

Venendo, infine, al **trasferimento tecnologico**, è noto come il medesimo venga oggi considerato il principale mezzo, per un'impresa, per poter raggiungere e mantenere una posizione di competitività, sia nell'ambito del mercato nazionale che internazionale. Sono, in particolare, le piccole e medie imprese che, grazie all'acquisizione di nuove tecnologie e la collaborazione scientifica con atenei ed enti di ricerca, possono perseguire standard di competitività in linea con il mercato globale. Ciò è attuabile tramite l'integrazione tra le esigenze di innovazione e l'offerta di conoscenze tecnologiche provenienti dalle università e, in generale, dal sistema della ricerca nazionale.

A dispetto della loro accreditata rilevanza, le competenze tecnico-scientifiche dell'Università di Trieste, allo stato, non sembrano generare un flusso di servizi ad alto valore aggiunto per imprese e pubblica amministrazione, in linea con le potenzialità dell'Ateneo. Nella specie, l'offerta potenziale di servizi dell'Ateneo si

dovrebbe articolare su più livelli e, nello specifico, su: servizi di certificazione e analisi routinaria; servizi di ricerca; formazione permanente.

In corrispondenza con il triplice piano individuato, emergono tre possibili fronti di intervento attivo dell'istituzione universitaria: servizi alle imprese; formazione del capitale immateriale e formazione del capitale umano.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese si tratta anzitutto di implementare il data-base delle expertise, incentivare i momenti di incontro tra imprese e ricercatori con apposite iniziative, potenziare la comunicazione dell'offerta di servizi dell'Ateneo, creare una struttura per incentivare l'offerta di formazione permanente.

A proposito del livello tecnologico dei servizi, si dovrà procedere con azioni atte a potenziare gli schemi *bottom-up* e l'azione di promozione del potenziale tecnologico dell'Ateneo sul territorio e al di fuori di esso, consolidare la posizione dell'ufficio dedicato al trasferimento tecnologico, sviluppare convenzioni di ricerca con imprese di livello nazionale e multinazionale.

Le possibili strategie di intervento per valorizzare la capacità di formazione di capitale umano e di trasferimento tecnologico dell'Ateneo di Trieste sono numerose e articolate e richiedono una comprensione dei meccanismi e dei canali di trasmissione che definiscono le possibili strategie di intervento.

Ne scaturisce un quadro di politiche di interventi articolato e auspicabilmente caratterizzato da crescenti sinergie tra i distinti attori istituzionali implicati, allo scopo di collocare l'Ateneo di Trieste al centro di un network di innovazione, anche internazionale.

Cruciale, in detta prospettiva, sarà il ruolo della struttura universitaria preposta ad avviare e coltivare sistematici rapporti con le imprese, per diffondere i programmi e i risultati della ricerca di Ateneo e promuovere cooperazioni con il tessuto imprenditoriale: l'*Industrial Liaison Office* ("ILO").

Compito di detta struttura è e sarà quello di:

- potenziare i collegamenti tra la comunità scientifica dell'Università e il mondo dell'impresa, al fine di porre in relazione le due realtà sul terreno delle reciproche opportunità di sviluppo e di connessione. Tale potenziamento dovrebbe e potrebbe avvenire anche attraverso la creazione di progetti con le associazioni manageriali che potrebbero rendersi partecipi nel processo di scambio di conoscenze dal mondo della ricerca a quello industriale.
- Individuare, altresì, possibili canali di finanziamento pubblico e/o privato per la valorizzazione e commercializzazione dei diritti di privativa industriale di proprietà universitaria, l'attivazione diretta e/o indiretta di *spin off*, per agevolare la nascita di *start up* universitarie ad alto impatto tecnologico.
- Pubblicizzare, inoltre, il portafoglio brevettuale dell'Università, attraverso i canali più adeguati allo scopo, anche approfittando delle opportunità di networking e pubblicizzazione al di fuori dei confini nazionali, data la rilevanza delle invenzioni concepite e l'estensione geografica della loro copertura brevettuale.
- Monitorare costantemente il mercato, ai fini dello sfruttamento commerciale dei brevetti stessi, definendo contratti e relativi atti per la cessione, la licenza e/o la produzione diretta delle invenzioni di proprietà.

- Partecipare in maniera attiva alla parte anche teoretica e conoscitiva (anche in collaborazione con associazioni nazionali es. Netval, Coinfo, PNICube) dei meccanismi del trasferimento tecnologico e della conoscenza attraverso pubblicazioni ad hoc redatte dai membri dell'ILO (le attività dell'ufficio ILO nel 2011 sono state citate nelle pubblicazioni INNOV'azione, European Journal of Risk and Regulation, Stanford TTLF Working Paper) per dimostrare come l'Ateneo non solo sia attento al discorso della valorizzazione del patrimonio immateriale generato dai suoi ricercatori ma voglia anche rendersi artefice e contribuire proattivamente alla generazione di nuovi indirizzi e practices nel campo del trasferimento della conoscenza, anche finalizzati a determinare una armonizzazione nei quadri regolamentari dei vari atenei nazionali.
- Potenziare le collaborazioni internazionali con enti deputati al trasferimento tecnologico di paesi contermini (es. Slovenia, Austria) per generare occasioni di scambio commerciale tra gli spin off e individuare best practices da trasferire.
- Sviluppare un sistema permanente di supporto e formazione ai dottorati/dottorandi di ricerca al fine di diffondere ai nuovi giovani ricercatori la consapevolezza sull'importanza della PI e le conoscenze necessarie alla sua difesa.
- Potenziare, prendendo spunto dai progetti condotti in collaborazione con le CCIAA di TS e GO, la funzione dell'ILO come punto di riferimento in merito alla consulenza strategica per le aziende che intendono attivare processi di innovazione che comportano attività di protezione PI.

SWOT Analysis – Ricerca scientifica

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Alto numero di borse per corso di dottorato di ricerca – Consistente finanziamento dall'esterno di borse di studio per il dottorato di ricerca – Rilevanti e costanti entrate per la ricerca da enti esterni – Razionalizzazione dell'assetto dei dottorati di ricerca su pochi corsi/scuole dimensionalmente sostenibili – Avviata riorganizzazione dipartimentale – Cofinanziamento di assegni di ricerca – Collaborazioni con istituzioni pubbliche e private, in particolare all'interno del "Sistema Trieste" – Capacità di esprimere aree scientifiche di eccellenza, come risulta dalla valutazione nazionale della ricerca (VTR) – Ottimo tasso di successo come coordinatore in progetti PRIN – Buona partecipazione a progetti europei – Ricco patrimonio bibliografico, e ampie possibilità di accesso online 	<ul style="list-style-type: none"> – Scarso numero di docenti impegnati nei progetti PRIN – Scarsa disponibilità di fondi propri per la ricerca scientifica – Elevato numero di docenti poco attivi o non attivi in ricerca – Scarso peso della valutazione della ricerca nella ripartizione delle risorse, sia umane che finanziarie. – Assenza di risorse specifiche per strumentazioni e grandi apparecchiature scientifiche – Modesta mobilità internazionale di docenti/ricercatori, sia in entrata che in uscita. – Modesto livello di internazionalizzazione dei dottorati di ricerca – Elevata età media dei docenti/ricercatori in alcune aree – Limitata dimensione del sistema industriale del territorio di riferimento e quindi limitate opportunità di interazione con il mondo imprenditoriale, in sede locale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Collaborazioni privilegiate con enti di ricerca e istituzioni del sistema locale/regionale, anche a livello di dottorato di ricerca – Disponibilità, da parte della Regione FVG, di risorse provenienti dal FSE per i dottorati di ricerca e per gli assegni di ricerca. – Nuova legge regionale per il finanziamento alle Università e risorse collegate – Fondi competitivi per lo sviluppo regionale (INTERREG) – Fondi competitivi di origine ministeriale per la ricerca (PRIN, FIRB) e per l'internazionalizzazione – Fondi competitivi regionali (POR-FESR) e ministeriali (FAR) per la ricerca industriale – Risorse del VII PQ dell'Unione Europea 	<ul style="list-style-type: none"> – Mancanza di turnover a causa del vincolo del 90% e conseguente progressivo impoverimento e invecchiamento di alcune aree di qualità – Progressiva diminuzione delle risorse pubbliche per la ricerca a livello nazionale, non compensata da adeguate risorse dal settore privato – Perdita di attrattività dei dottorati di ricerca per la scarsità di opportunità per il postdottorato e per la insufficiente valorizzazione del titolo di dottore di ricerca, tanto nel settore pubblico che in quello privato – Progressiva emarginazione dalla ricerca di larghe fette del personale, dovuta alla difficoltà di reperire finanziamenti – Emarginazione da alcuni settori chiave per l'economia locale a causa dell'assottigliamento di competenze specifiche – Rinuncia all'opportunità di competere a livello europeo a causa della burocratizzazione UE, in assenza di forte sostegno amministrativo nella presentazione e gestione dei progetti

SWOT Analysis – Trasferimento tecnologico

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – L'Università è dotata di competenze molto forti nei settori scientifici e tecnologici – Partecipazione alle principali reti nazionali ed internazionali che operano nel settore del trasferimento tecnologico e della conoscenza – Alto livello di professionalità delle persone che lavorano nell'Ufficio ILO dell'Università – Affidabilità del sistema di comunicazione basato su una pagina web in continuo aggiornamento. – Sistema per semplificare l'accesso alle opportunità di innovazione chiaro e trasparente – Accesso alle banche dati professionali per i brevetti e le ricerche di mercato, anche attraverso i progetti congiunti con AREA Science Park (Patlib, Innovation Network, ecc) – Partecipazione paritaria di uomini e donne alle attività di TT (sia per la formazione che per la valorizzazione) 	<ul style="list-style-type: none"> – L'economia locale è caratterizzata da imprese molto piccole che operano in settori altamente tecnologici ma con un personale molto limitato numericamente – Mancanza di investitori privati a sostenere le ricerche applicate – Mancanza di sovvenzioni e scarsa presenza di capitali d'impresa da investire in attività di protezione della PI – Il Liaison Office non ha nell'Ateneo un collegamento integrato con il settore della ricerca – La maggior parte dei ricercatori dell'Università non sono del tutto consapevoli del valore della proprietà intellettuale – Mancanza di cultura imprenditoriale tra gli studenti e i ricercatori – Tendenza dei ricercatori dell'Università ad avviare imprese Spin-Off/Start-Up principalmente basate sulle competenze professionali e non su un prodotto industriale ben definito
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Il FVG è una Regione autonoma a statuto speciale che dispone di risorse dedicate al TT – Il Programma Operativo Regionale (POR) dedica grande attenzione all'innovazione – Ottimo livello di cultura, istruzione e abilità degli studenti universitari locali – Presenza di corsi di laurea e dottorato di ricerca anche di scuole e programmi dedicati a sviluppi tecnologici e industriali – Un'attenzione crescente tra i ricercatori dell'Università delle opportunità del TT – Esecuzione di programmi locali per sostenere idee imprenditoriali e per l'incubazione di imprese start-up all'interno dell'Università o in ambienti contermini (Start Cup FVG) – attuazione e rafforzamento del modello di supporto ai dottorandi di ricerca (Programma Fixo) – La diffusione delle pratiche TT direttamente all'interno dei Dipartimenti dell'Università /attraverso una collaborazione strategica con l'Ufficio ILO 	<ul style="list-style-type: none"> – Alto livello di competitività nazionale e internazionale nel campo del trasferimento tecnologico – Oggettiva difficoltà nell'ottenere ritorni economici dai processi valorizzazione – Basso livello di fiducia delle imprese private verso la qualità e lo stato di sviluppo dei prodotti della ricerca pubblica – Risorse economiche di origine pubblica probabilmente non sufficienti per un ulteriore sviluppo di servizi avanzati per la valorizzazione dei prodotti della ricerca – Possibile futura burocratizzazione dei processi connessi con l'innovazione all'interno dell'Università, tale da compromettere le reazioni e la flessibilità nell'auto-organizzazione

Le azioni di Ateneo

B.1 Potenziamento della ricerca scientifica

B.1.1 Potenziamento della ricerca libera e di base

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Costituzione e insediamento della Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo.
- Ricostituzione di un fondo per la ricerca di Ateneo (FRA) per supportare e valorizzare adeguatamente la ricerca libera e di base.
- Adozione di un nuovo regolamento per il Fondo per la Ricerca di Ateneo (FRA)
- Analisi delle strutture dipartimentali dal punto di vista delle consistenze e della composizione per area a supporto del processo di accorpamento delle stesse.
- Accorpamento delle strutture dipartimentali
- Mappatura dei fabbisogni professionali e formativi al fine di rafforzare le strutture amministrative e tecniche di supporto alle attività dei Dipartimenti anche tramite l'istituzione di un nuovo profilo professionale (operatore della ricerca)
- Acquisizione da CINECA del modulo "U-GOV RICERCA", integrato con l'anagrafe di Ateneo e con il sito MIUR docente, per la catalogazione e il monitoraggio delle pubblicazioni dei docenti dell'Ateneo. Migrazione dei dati dalla precedente banca dati SAPERI a U-GOV RICERCA
- Potenziamento della sezione ricerca a fronte di impegni crescenti e differenziati.
- Implementazione del modulo U-GOV PROGETTI per il monitoraggio dei progetti di ricerca dell'Ateneo

DA AVVIARE:

- Configurazione e implementazione, all'interno del sito dell'Ateneo, di pagine web dedicate, rispettivamente, alle attività di supporto alla ricerca, e alle attività connesse alla valutazione della ricerca.
- Potenziamento del supporto amministrativo alla progettazione e rendicontazione di progetti di ricerca della UE.
- Supporto alla valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2004-2010.
- Analisi della produzione scientifica dell'Ateneo da parte della CVR e definizione di una griglia per la valutazione delle pubblicazioni per classi di merito.

- Implementazione di un modello di ripartizione delle risorse per la ricerca basato sulla valutazione della produzione scientifica

Indicatori specifici di Ateneo

- Personale docente/ricercatore al 31.12.xx,
- Professori e ricercatori di ruolo UniTs titolari o impegnati in progetti di ricerca, distinti per tipologia: PRIN, FIRB, FAR, PNR, LR n. 11/2003, LR n. 19/2004, Interreg, contratti UE e altri contratti e convenzioni acquisite in sede internazionale ecc.
- Ricercatori attivi, secondo la definizione del CSS (4 articoli su rivista o 1 monografia negli ultimi 4 anni)
- Assegnisti e dottorandi di ricerca, totali e per Dipartimento.
- Numero, tipologia, durata, ammontare e numero di ricercatori coinvolti, per progetto, per le seguenti tipologie di progetto:
 - Progetti di ricerca nazionali – PRIN
 - Progetti di ricerca nazionali – FIRB
 - Progetti di ricerca nazionali - ALTRI ENTI PUBBLICI
 - Progetti di ricerca nazionali – PRIVATI
 - Progetti di ricerca nazionali – REGIONE-INTERREG
 - Progetti di ricerca nazionali – REGIONE-POR-FESR
 - Progetti di ricerca finanziati dalla UE
 - Progetti di ricerca internazionali (non UE)
 - Progetti di ricerca AUTOFINANZIATI-FRA
 - Altri progetti di ricerca AUTOFINANZIATI
- Fondo per la ricerca d'Ateneo: progetti presentati; progetti finanziati; finanziamento medio per progetto
- Tasso di successo nei progetti PRIN (progetti approvati/progetti presentati), distinti tra locali e nazionali.
- Partecipanti a progetti PRIN; rapporto tra partecipanti valutati positivamente e partecipanti potenziali
- Capacità di networking: università e enti di ricerca partner in progetti di ricerca.

Indicatori VQR

- Valutazione qualità prodotti di ricerca, indicata dal punteggio ottenuto da tutte le pubblicazioni, considerando anche le mancanti e non valutabili;
- Differenza della performance, nella qualità della ricerca (valutazione prodotti) tra VQR 2004-2010 e VTR 2001-2003
- Fattori di proprietà dei prodotti con valutazione eccellente

- Attrazione risorse nei bandi competitivi nazionali (PRIN, FIRB, ecc.) e internazionali (UE, altri)
- risorse proprie destinate al finanziamento di progetti di ricerca o cofinanziamento di bandi naz.li e int.li
- Importi dei contratti di ricerca/consulenza esterna nel settennio 2004-2010
- Internazionalizzazione: mobilità dei ricercatori in uscita e in entrata, se superiore a tre mesi continuativi; valutazioni di prodotti eccellenti con almeno un coautore straniero

B.2 Concorso, insieme al sistema delle imprese, all'incremento della competitività del Paese

(in coerenza con le "Linee Guida del Governo per il settore della ricerca scientifica e tecnologica" e le priorità indicate nel PNR)

B.2.1 Incremento della produttività scientifica dei professori e dei ricercatori

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Potenziamento del Fondo per la Ricerca di Ateneo.
- Apertura del Bando FRA 2010 a tutte le componenti del personale docente/ricercatore e ai ricercatori in formazione (assegnisti, dottorandi)
- Accesso al coordinamento di progetti FRA e al cofinanziamento di progetti di ricerca riservato ai soli ricercatori attivi.
- Acquisizione da CINECA del modulo "U-GOV RICERCA", integrato con l'anagrafe di Ateneo e con il sito MIUR docente, per la catalogazione e il monitoraggio delle pubblicazioni dei docenti dell'Ateneo. Migrazione dei dati dalla precedente banca dati SAPERI a U-GOV RICERCA
- Potenziamento dell'utilizzo delle risorse elettroniche di Ateneo, in particolare banche dati e periodici elettronici
- Accesso alle Banche Dati ISI/WOS e SCOPUS e a Journal Citations Report
- Potenziamento qualitativo e quantitativo dell'attività editoriale della casa editrice EUT

DA AVVIARE:

- Valutazione della produzione scientifica dell'Ateneo da parte della CVR
- Messa a punto di strumenti informatici di supporto alla valutazione delle pubblicazioni.
- Applicazione del criterio di ricercatore attivo nella valutazione dei colleghi dei docenti del dottorato di ricerca
- Potenziamento dell'archivio della ricerca ad accesso aperto e dei servizi a supporto

Indicatori specifici di Ateneo

- Numero di pubblicazioni presenti nel catalogo della ricerca di Ateneo (U-Gov)
- Punteggio di merito delle pubblicazioni presenti nel catalogo (in via di implementazione)
- Numero di pubblicazioni su riviste ISI/SCOPUS e relativi indici bibliometrici (IF, H factor, ecc.)
- Numero di brevetti che coinvolgono come autori ricercatori dell'Ateneo
- Numero di ricercatori attivi (4 articoli su rivista o 1 monografia) negli ultimi quattro anni
- Pubblicazioni selezionate per l'ultimo esercizio di valutazione della ricerca (attualmente VTR, dal 2012 VQR) e loro valutazione.

Indicatori VQR

- numero di prodotti eccellenti
- numero di prodotti buoni
- numero. di prodotti accettabili
- numero. di prodotti limitati
- numero. di prodotti non valutabili
- grado di proprietà dei prodotti eccellenti

B.2.2 Incremento delle risorse disponibili per la ricerca scientifica**Azioni programmatiche****AVVIATE:**

- Ricostituzione del Fondo per la Ricerca di Ateneo (FRA)
- Convenzioni con Enti e Aziende per l'attivazione di borse di ricerca
- Cofinanziamento di assegni di ricerca, in misura differenziata tra aree sperimentali (50%) e teoriche (75%)
- Cofinanziamento di borse di dottorato.
- Completo sostegno da parte dell'Ateneo dei costi del personale coinvolto in progetti di ricerca, con l'esclusione del conto terzi.

DA AVVIARE:

- Potenziamento del FRA
- Potenziamento del supporto alla ricerca europea

Indicatori specifici di Ateneo

- Numero e ammontare dei progetti di ricerca finanziati dai Dipartimenti su fondi non vincolati
- Numero e ammontare dei progetti di ricerca finanziati su fondi FRA
- Numero e ammontare di altri progetti di ricerca finanziati dall'Ateneo su fondi non vincolati
- Importo cofinanziamento di Ateneo alla ricerca scientifica (costi del personale strutturato e non collocato a budget tra i costi comuni, costi comuni relativi agli spazi, FFO Dipartimenti, ecc.)

B.2.3 Rapporti tra università e impresa: potenziamento dell'“industrial liaison office” e coinvolgimento, anche finanziario, di strutture territoriali/camere di commercio

Azioni programmatiche**AVVIATE:**

- Consolidamento dell'Industrial Liaison Office (ILO), anche con competenze di natura giuridica e tecnico-scientifica, per sostenere adeguatamente la collaborazione con le imprese, attraverso il rafforzamento delle attività previste nel progetto ministeriale progetto Nuovo ILO, già finalizzate a:
 - implementazione di una banca-dati dei progetti, delle competenze, dei servizi avanzati, delle strumentazioni, del portafoglio brevetti e delle strutture di ricerca di interesse industriale;
 - offerta al sistema imprenditoriale locale, e in particolare alle PMI, di un insieme organico di informazioni sulle attività, sulle competenze e sulle strutture di ricerca di interesse industriale;
 - diffusione della cultura del trasferimento tecnologico in ambito sia accademico che imprenditoriale;
 - divulgazione, in ambito industriale, dei risultati delle ricerche e delle potenzialità operative delle strutture universitarie, anche attraverso accordi ad hoc con strutture manageriali associative;
 - fornitura di consulenza strategica alle imprese sulle tecniche di gestione della proprietà intellettuale, anche in collaborazione con la Camera di Commercio locale, nell'ottica dell'attivazione di future collaborazioni con il tessuto imprenditoriale finalizzate ad aumentare la competitività tramite attività di R&D collaborativa.
- Ampliamento e traduzione in lingua inglese del sito web dedicato all'ILO, contenente informazioni relative alle tre linee di attività: brevetti; attività con le imprese; attività dirette alla costituzione di spin off

- Presentazione delle attività di ricerca universitaria di potenziale interesse applicativo alle fiere dell'innovazione (ad esempio: "BORSA DELLA RICERCA", PREMIO START UP DELL'ANNO, ecc.)
- Revisione della regolamentazione vigente in materia di spin off
- Formazione del personale dell'ILO sulle attività di "broker tecnologico", ovvero il processo di conoscenza e monitoraggio delle attività di ricerca delle varie strutture universitarie, al fine di promuovere la conoscenza presso enti e imprese
- Monitoraggio dell'applicazione della regolamentazione c/terzi vigente, al fine di promuoverne le attività
- Sostegno alla realizzazione di spin off, anche attraverso la promozione di nuova imprenditorialità nell'ambito di iniziative come Start Cup
- Rafforzamento dell'attività di collaborazione con l'Area di Ricerca (progetto Innovation Network), a supporto della brevettazione e dell'analisi delle opportunità di sfruttamento delle tecnologie inventate in Ateneo
- Promozione in ambito accademico della cultura della tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale, e successiva attività di commercializzazione, anche con formazione del personale
- Organizzazione giornate denominate "Multinational Days" volte a portare in Ateneo grandi gruppi internazionali o multinazionali che possano interagire trasversalmente con gli interessi dei settori di ricerca

DA AVVIARE

- Attività di standardizzazione della procedura di rilevazione delle tecnologie e brevetti disponibili in modo da poter costituire un nucleo "multipurpose" di informazioni da diffondere sui media e su internet nelle banche dati che mettono a disposizione strumenti di promozione
- Attività di standardizzazione di tutta la modulistica necessaria per seguire il ciclo del trasferimento della conoscenza all'interno e al di fuori dell'Ateneo (invention disclosures, accordi di riservatezza, accordi di licenza, accordi di cessione, ecc).
- Attivazione partnership con ulteriori strutture associative manageriali (es. Federmanager) per la diffusione del patrimonio brevettuale dell'Ateneo e per favorire l'incontro fra domanda e offerta di invenzioni e tecnologie.
- Implementazione di un database interno di gestione dei dati amministrativi relativi ai brevetti, funzionale alla razionalizzazione delle informazioni e al loro "mining"
- Armonizzazione delle procedure interne con la nuova normativa (Decreto 168/2011) di autorizzazione agli spin-off e ai docenti
- Implementazione banca dati U-GOV brevetti
- Attivazione partnership con istituzioni estere finalizzate alla promozione del patrimonio brevettuale nelle aree dei paesi nordamericani e dell'estremo oriente.

- Partecipazione a reti internazionali di diffusione dei risultati della ricerca come il portale Ibridge network della Kauffman Foundation, che riunisce tutti i dati brevettuali delle più importanti istituzioni di ricerca statunitensi e mondiali
- Valutazione dell'opportunità di considerare ulteriori possibilità per la valorizzazione e commercializzazione dei trovati universitari, come forme di licenze gratuite e favore di aziende con un controllo dell'Ateneo sulle milestones di sviluppo industriale e obbligatoria menzione della paternità universitaria dei trovati poi eventualmente commercializzati.

Indicatori specifici di Ateneo

- Elenco brevetti (per paese), ceduti e licenziati
- Rapporto brevetti/n. docenti facoltà scientifiche
- Imprese spin off create, e loro settore
- Personale strutturato e non coinvolto negli spin off
- N. disclosure richieste
- N. e natura delle partecipazioni a distretti tecnologici
- Sponsorizzazioni Start Cup
- Entità dei finanziamenti conto terzi per tipologia
- Stanziamento di budget (personale, manifestazioni, missioni, ...) per trasferimento tecnologico

Indicatori VQR

- Numero di brevetti depositati nel settennio 2004-2010, di proprietà o con tra gli autori almeno un soggetto valutato della struttura
- Numero spin off attivati dai soggetti valutati nel settennio 2004-2010
- Presenza di incubatori di imprese compartecipati dalla struttura
- N. consorzi compartecipati, con il trasferimento tecnologico tra le finalità

B.3 Potenziamento della formazione per la ricerca (in particolare del dottorato di ricerca)

B.3.1 Riduzione dei corsi di dottorato, e delle eventuali articolazioni curricula, con basso numero di iscritti e l'incremento del numero di borse di studio attribuite a ciascun corso

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Introduzione di scuole di dottorato con requisiti qualitativi e quantitativi più stringenti rispetto alla normativa nazionale per i corsi di dottorato.

- Contingente di borse premiali per i dottorati con valutazione di eccellenza da parte del NV
- Contributo all'attivazione di borse di dottorato anche con l'utilizzo di risorse interne (Fondo di Ricerca di Ateneo, 5 per mille)
- Valutazione del NV in sede di proposta di attivazione sulla base dei seguenti indicatori di attrattività (candidati/posti; candidati di altro ateneo/posti; iscritti stranieri/tot iscritti; iscritti con laurea presso altro ateneo/tot iscritti)

DA AVVIARE:

- Nuovo regolamento di Ateneo coerente con la nuova normativa nazionale sui dottorati di ricerca.
- Potenziamento degli accordi di collaborazione con enti scientifici del territorio, anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni.
- Istituzione di dottorati di ricerca consorziati con università/enti di ricerca del territorio.

Indicatori specifici di Ateneo

- N. e costi annui per borse di dottorato
- N. e n. iscritti scuole/corsi di dottorato
- N. iscritti con borsa e senza borsa
- N. abbandoni durante il corso di dottorato
- Produttività scientifica del collegio dei docenti
- Produttività scientifica dei dottorandi/dottorati
- Indicatori specifici utilizzati dal NV in sede di proposta di attivazione.

B.3.2 Incremento dei corsi di dottorato in ambiti scientifici di interesse del sistema produttivo e collegamento con le imprese attraverso l'istituzione di specifiche borse di studio

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Utilizzo di un modello di riparto delle risorse interne che premia il finanziamento di borse di dottorato da parte di enti esterni
- Riorganizzazione e semplificazione delle attività amministrative, anche in ambiente automatizzato, a supporto dei dottorati. Possibilità di ammissione, iscrizione, immatricolazione e certificazione dei dottorandi on line. Attivazione area dedicata ai docenti per le proposte di attivazione dei dottorati.
- Valutazione del NV in sede di proposta di attivazione sulla base dei seguenti indicatori e informazioni: capacità di cofinanziamento delle borse; inserimento lavorativo (connesso al

titolo) di coloro che hanno conseguito il titolo di dottore; presenza di convenzioni con enti/ aziende per esperienze lavorative/di ricerca dei dottorandi

- Partecipazione al progetto giovani del ministero su temi di interesse del sistema produttivo

DA AVVIARE:

- Formazione specifica dei dottorandi sui temi della creazione di impresa, proprietà intellettuale, brevettazione nell'ambito del Progetto FIXO per la valorizzazione dei dottorandi/ dottori di ricerca in ambito lavorativo
- Istituzione di borse di dottorato specifiche per programmi in collaborazione con imprese su risorse del FSE
- Istituzione contratti di apprendistato secondo l'art.5 d.l. n.167 dd.14.09.2011

Indicatori specifici di Ateneo

- N. borse di dottorato di ricerca con finanziamenti MIUR in settori individuati come strategici (cfr. c.d. "progetto giovani")
- N. borse di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, con dettaglio per tipo di provenienza
- Indicatori utilizzati dal NV in sede di proposta di attivazione

Programma C

LE AZIONI PER IL SOSTEGNO ED IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI
E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Gli indirizzi e gli indicatori MIUR

Gli indirizzi

C.1 Più stretto rapporto con la scuola secondaria superiore

- C.1.1 Sostenere la progettazione e la partecipazione agli Istituti Tecnici Superiori (secondo le linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore D.P.C.M. 25.01.2008)
- C.1.2 Favorire il successivo riconoscimento dei crediti acquisiti presso gli ITS per l'eventuale successiva integrazione e approfondimento della preparazione degli studenti nei corsi universitari
- C.1.3 Disattivazione dei corsi di laurea con obiettivi formativi esclusivamente professionalizzanti che possono essere più appropriatamente conseguiti presso gli ITS

C.2 Formazione integrativa

- C.2.1 Istituzione di corsi di recupero dei debiti formativi iniziali

C.3 Sostegno dei processi formativi

- C.3.1 Incremento, formazione e selezione di tutor
- C.3.2 Esperienze di stage, sia durante il percorso di studi che dopo la laurea; minori tempi di inserimento lavorativo dei laureati e in coerenza con le competenze acquisite
- C.3.3 Formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti, anche se già in possesso di titolo di studio universitario
- C.3.4 Riduzione dei tassi d'abbandono e del numero degli studenti che non concludono il percorso formativo nei termini, senza compromettere la serietà nella valutazione del profitto degli studenti

C.3.5 Potenziamento dei servizi di orientamento

C.3.6 Progressiva dematerializzazione delle procedure relative ai servizi agli studenti, mediante la digitalizzazione della documentazione relativa

Indicatori MIUR:

1. Rapporto fra CFU effettivi e CFU teorici
2. Proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'Università di appartenenza durante il corso di studi
3. Proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno (in relazione all'avvio dell'Anagrafe nazionale dei laureati e alla disponibilità dei dati necessari)

Premessa

L'Università di Trieste, con dodici Facoltà e quattro sedi nel Nordest, ha un'offerta formativa tra le più ricche e accessibili su scala nazionale: la possibilità di scegliere in un'ampia gamma di corsi di laurea apre agli studenti la strada verso sbocchi professionali nei settori più disparati. Fattore rilevante è la qualità della didattica, in stretta osmosi con la ricerca di Ateneo, supportata dall'ampia disponibilità di laboratori attrezzati, biblioteche e aule informatiche, da un corpo docente qualificato, da servizi di accoglienza e da numerose opportunità di studio all'estero e di stage in strutture qualificate. Grazie a questi elementi i tempi di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati all'Università di Trieste sono tra i più brevi in Italia e l'opinione espressa dagli studenti sulle attività didattiche si attesta su livelli medi di soddisfazione che, nel 2010, hanno raggiunto il 96,89% (94,81% nel 2009, 93,68%, nel 2008).

Gli studenti universitari hanno l'opportunità, sin dai primi anni di studio, di disporre della rete di istituzioni scientifiche e di alta formazione del Sistema Trieste della Scienza, sistema che si caratterizza per discipline scientifico-tecnologiche, ma che si avvale anche di economisti, traduttori, interpreti, comunicatori, informatici, esperti in scienze giuridiche e in amministrazione.

Le istituzioni del territorio, prima fra tutte la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sostengono a loro volta la formazione e la ricerca in discipline tecnico-scientifiche, sia con incentivi economici, per favorire l'iscrizione degli studenti, sia finanziando tesi di laurea, borse di mobilità internazionale e stage professionalizzanti, anche all'estero. Ad attestare ulteriormente l'attenzione delle istituzioni e della città verso la popolazione studentesca universitaria che, nel 2010, ammontava complessivamente a 20.087 unità, è stata la realizzazione di una Card che prevede servizi, sconti e agevolazioni per alloggi, trasporti, teatri, cinema, concerti, mostre e acquisti vari.

Tra i servizi agli studenti, particolare attenzione è riservata ai servizi via internet, per ridurre il ricorso agli sportelli per gli adempimenti amministrativi, e per aumentare le funzionalità dedicate a studenti e docenti, la diffusione dei materiali didattici, l'iscrizione on line agli appelli d'esame e la verbalizzazione on line dei voti, il pagamento telematico delle tasse. Specifica cura è stata altresì dedicata al potenziamento dei mezzi di comunicazione sociale a beneficio dell'intera comunità, con particolare riguardo all'implementazione di canali di comunicazione affidati a pagine istituzionali di Facebook, YouTube, Twitter e iTunes University.

Un impegno costante è quello sul sostegno alla formazione integrativa degli studenti (test per la valutazione della preparazione iniziale, corsi di recupero dei "debiti" iniziali) e ai processi formativi (tutor per ogni Facoltà, esperienze di stage).

Particolare attenzione viene posta anche all'orientamento in uscita, realizzato attraverso le attività di job placement la cui efficacia viene testimoniata dagli alti tassi di occupazione dei laureati del nostro Ateneo.

La strategia per una migliore organizzazione dei servizi agli studenti che l'Ateneo intende porre in atto punta anche sul rafforzamento dei programmi di orientamento e sostegno.

I primi sono finalizzati a migliorare la qualità degli immatricolati, a ridurre gli abbandoni e il numero di studenti "inattivi", nonché a suscitare e sostenere l'interesse degli studenti per la formazione tecnico-scientifica e umanistica, anche attraverso azioni promozionali, da attivare nella scuola secondaria e in sede (ad esempio, con iniziative quali "Porte aperte" e la produzione di programmi di auto-valutazione iniziale on line).

I secondi si sviluppano lungo due linee direttive, distinguibili tra: interne, ossia proprie della struttura universitaria, ed esterne, che implicano un rapporto sinergico con entità diverse dall'Ateneo, quali Regione, Provincia, Confindustria, Confcommercio, singole industrie presenti sul territorio e non, ecc.

All'interno del primo gruppo rientrano le politiche sui percorsi. Sono da prendere in considerazione azioni incentivanti la regolarità degli studi, quali l'introduzione di meccanismi premiali per gli studenti che discutano la tesi di laurea alla prima sessione possibile dopo il completamento degli esami, a fianco di quelli finora impiegati per i risultati di eccellenza, in termini di votazioni per singoli esami. Analogamente, al fine di aumentare ancora l'efficacia dei percorsi formativi, va incrementata l'azione di valutazione dei risultati conseguiti dagli studenti alla fine del primo anno del percorso di laurea.

All'interno del secondo gruppo rientrano le forme di avvicinamento al mondo del lavoro, quali stage e tirocinii presso aziende e istituzioni territoriali (cfr., ad esempio, i progetti Leonardo e Key to EU), che devono essere ampliate sia quantitativamente, avviando nuovi percorsi e favorendo le relazioni con analoghe iniziative promosse all'esterno, sia qualitativamente, in Italia e all'estero, anche mediante convenzioni con imprese diffuse a livello internazionale. Tali esperienze professionalizzanti mirano ad accrescere il coinvolgimento degli studenti durante l'intero percorso universitario, curriculare e post lauream. Queste esperienze per essere efficaci, devono avere una durata adeguata, essere supportate da un interesse reale da parte dei soggetti esterni coinvolti e, infine, poter contare sulla disponibilità di tutori costantemente presenti.

L'ulteriore ridimensionamento del numero degli studenti fuori corso può essere perseguito incentivando il già avviato ricorso alle iscrizioni a tempo parziale per quelle tipologie di iscritti – si allude in particolare agli studenti lavoratori – impossibilitate a seguire regolari percorsi, individuando strumenti e tempi che favoriscano

i loro studi. Qualora le forze lo consentano sarebbe auspicabile contattare personalmente gli studenti che risultano iscritti fuori corso da due anni senza avere dato alcun esame in questo periodo.

Maggiori e diversi servizi agli studenti derivano dalle collaborazioni che l'Università di Trieste ha istituito con enti esterni. In particolare, il raccordo con l'Ente regionale per il diritto allo studio (ERDISU) rappresenta, sotto questo aspetto, uno snodo cruciale.

Analogo sforzo di integrazione è diretto nei confronti dell'Amministrazione comunale, al fine di individuare percorsi privilegiati per gli studenti, sia per quanto riguarda le politiche degli alloggi che quelle dei servizi, sia ancora per le scelte relative al rapporto tra città e popolazione studentesca. Sotto questo aspetto, le esperienze acquisite (Card studentesche a Trieste e Gorizia, accordi con le agenzie immobiliari) costituiscono la base di una piena integrazione dell'Università nel territorio che, nel caso di Trieste, potrà avere maggior successo quanto più riuscirà a coordinare l'impegno e gli interessi di tutte le strutture scientifiche e di alta formazione operanti nell'area cittadina ("Sistema Trieste").

SWOT Analysis – Servizi agli studenti

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Elevato numero di studenti con buon numero di CFU conseguiti – Elevato numero di studenti che svolgono stage formativi esterni – Elevato numero di posti aula per studente – Elevato numero di posti biblioteca per studente – Elevato numero di laboratori informatici per studente – Sportello disabili – Biblioteche centralizzate e decentralizzate (1.800.000 volumi; alto numero di riviste on line) – H.323 Conference System – iTunes University e Moodle – Web Radio di Ateneo – Facebook di Ateneo – Sport facilities in particolare grazie al Centro Universitario Sportivo (CUS) – Azione capillare di orientamento presso le scuole del FVG, in varie regioni italiane, in Slovenia e Croazia – Fiera delle Professioni – Progetto Lauree scientifiche – Orientamento in itinere (Tutor di facoltà, ma anche a livello centralizzato) – Programmi di Formazione continua post lauream mediante organizzazione di master – Sportello Lavoro, Job Placement – Continuazione progetto Fixo – Career Day – Cooperazione con altre università (in particolare con l'Università di Udine) per lauree interateneo – Diploma Supplement – Avviamento programma Leonardo – Curriculum laureati pubblicati in house 	<ul style="list-style-type: none"> – Carenza di monitoraggio sistematico dell'orientamento – Carenza di personale che riesca a gestire un'azione capillare di recupero degli studenti fuoricorso che non abbiano sostenuto esami negli ultimi 2 anni – Monitoraggio limitato sugli esiti occupazionali
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Buona collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale – Buona collaborazione con la Regione FVG (partecipazione al Catalogo regionale dell'orientamento) – Buona collaborazione con ANSAS – Collaborazione con Confindustria e Confindustria giovani, Confcommercio, con enti pubblici e privati, aziende presenti sul territorio regionale e non (anche all'estero) – Collaborazione all'interno delle fondazioni Istituti Tecnico Superiori – Più stretta cooperazione con Provincia (funzionario distaccato presso UniTS) – Ampliamento dell'offerta formativa in interazione con UniUD e università slovene e croate 	<ul style="list-style-type: none"> – Carenza di finanziamenti pubblici e di possibilità di assunzione di personale

Le azioni di Ateneo

C Azioni trasversali

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Convenzione tra UniTs e l'ERDISU per il miglioramento e l'innovazione della rete dei servizi agli studenti
- Garanzia agli studenti e a tutti i soggetti interessati in merito all'accessibilità on line di informazioni esaustive aventi a oggetto l'offerta formativa, i servizi agli studenti, i servizi bibliografici e documentali e i servizi amministrativi
- Azioni mirate di comunicazione e diffusione di informazioni, attraverso la produzione di opuscoli, CD, manifesti e locandine, la realizzazione di campagne pubblicitarie sui media e la gestione del sito web,
- Aumento della copertura wi-fi delle zone universitarie a maggiore frequentazione studentesca
- Messa a disposizione di un ambiente di cooperazione applicativa, comprensivo di un nuovo sistema di posta per gli studenti
- Entrata nella Federazione Eduroam e nella federazione di collaborazione partecipata IDEM a favore della mobilità studentesca e docente
- Apertura canali istituzionali su iTunes University, Youtube, Facebook, Twitter; servizio Feed RSS, per favorire l'accesso a presentazioni, comunicazioni, eventi, video istituzionali quali convegni e lezioni
- Collaborazione con il progetto UNIMOB per favorire gli spostamenti degli studenti
- Attenta opera di *fund raising* e *spin off* sociali per rafforzare e consolidare ulteriormente l'attrattività dell'Ateneo nel settore donazioni, finalizzate al sostegno del diritto allo studio
- Potenziamento dell'archivio istituzionale di Ateneo OpenStarTs che raccoglie le tesi di dottorato in formato digitale

DA AVVIARE:

- Ammodernamento e attualizzazione del settore del fund raising, finalizzato anche al sostegno del diritto allo studio
- Potenziamento e sviluppo della diffusione e della divulgazione anche via Web, per garantire la massima adesione alle selezioni indette dall'Ateneo per l'individuazione dei beneficiari dei premi di studio

Indicatori specifici di Ateneo

- Durata media degli studi e voto medio alla laurea per Facoltà
- Percentuale di laureati per anno di conseguimento titolo
- Tasso di continuità definito come rapporto tra iscritti al primo anno LM e laureati L anno accademico precedente
- Rapporto tra il n. di CFU acquisiti e il n. di CFU previsti per gli studenti iscritti, distinti per gruppi di corso
- Rapporto n. studenti iscritti II / III anno per corsi di laurea triennale e specialistica a ciclo unico e rapporto n. studenti iscritti I / II anno per i corsi di laurea specialistica/magistrale
- Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti II / III anno per corsi di laurea triennale e specialistica a ciclo unico e rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti I / II anno per i corsi di laurea specialistica/magistrale
- Grado di copertura della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche
- Rapporto tra n. laureati, rilevati entro la sessione straordinaria dell'a.a. 2009/10, e n. studenti iscritti all'ultimo anno di corso, in corso regolare di studi
- Rapporto registrazioni esami di profitto *on line* su esami di profitto totali
- N. e importo medio premi di studio e altri incentivi alle iscrizioni

C.1 Più stretto rapporto con la scuola secondaria superiore

C.1.1 Sostenere la progettazione e la partecipazione agli Istituti Tecnici Superiori (secondo le linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore D.P.C.M. 25.01.2008)

Azioni programmatiche**AVVIATE:**

- Incontri già avviati con le Fondazioni Istituti Tecnico Superiori (Meccanica e ICT) per formalizzare l'adesione dell'Ateneo alle Fondazioni

DA AVVIARE:

- Partecipazione alle Fondazioni Istituti Tecnici Superiori

C.1.2 Favorire il successivo riconoscimento dei crediti acquisiti presso gli ITS per l'eventuale successiva integrazione e approfondimento della preparazione degli studenti nei corsi universitari

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Incontri per definire il successivo riconoscimento dei crediti acquisiti presso gli ITS anche sulla base dell'esperienza degli ITS

DA AVVIARE:

- Formalizzazione del riconoscimento dei crediti sulla scorta di piani di studio discussi in comune all'interno delle fondazioni

C.1.3 Disattivazione dei corsi di laurea con obiettivi formativi esclusivamente professionalizzanti che possono essere più appropriatamente conseguiti presso gli ITS

Azioni programmatiche

DA AVVIARE:

- Monitoraggio dei corsi di laurea con obiettivi formativi esclusivamente professionalizzanti in modo da razionalizzare l'offerta formativa mirata alla ricerca.

C.2 Formazione integrativa

C.2.1 Istituzione di corsi di recupero dei debiti formativi iniziali

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Attivazione di corsi di sostegno per le potenziali matricole risultate non idonee ai test d'ingresso, ove previsti
- Test per la valutazione della preparazione iniziale e l'eventuale definizione di debiti formativi

Indicatori specifici di Ateneo

- N. e proporzione corsi che prevedono test per la valutazione della preparazione iniziale
- N. CFU attribuiti a studenti “potenziali” delle scuole secondarie superiori che frequentano i corsi di sostegno
- N. corsi di sostegno attivati

C.3 Sostegno dei processi formativi**C.3.1** Incremento, formazione e selezione di tutor**Azioni programmatiche**

AVVIATE:

- Tutor ex D.M. n. 198/03 (c.d. “progetto giovani”), ovvero tutor con profili professionali adeguati alle norme vigenti in materia di collaborazioni
- Progetto “manager didattico”

DA AVVIARE:

- Formazione mirata all’approfondimento delle abilità orientative

Indicatori specifici di Ateneo

- N. tutor ex D.M. n. 198/03 (c.d. “progetto giovani”)
- N. tutor co.co.co.
- Rapporto tra n. tutor e n. studenti per facoltà
- Stato dell’arte del progetto “manager didattico”

C.3.2 Esperienze di stage, sia durante il percorso di studi che dopo la laurea; minori tempi di inserimento lavorativo dei laureati e in coerenza con le competenze acquisite**Azioni programmatiche**

AVVIATE:

- Sviluppo di un servizio di placement sempre più orientato verso una funzione di raccordo tra offerta formativa e mercato del lavoro

- Promozione e sviluppo di servizi di orientamento al lavoro, prevedendo:
 - moduli di orientamento e accompagnamento al lavoro e tirocini curriculari
 - il monitoraggio, per ciascun corso di studio di L e di LM, nonché per i corsi e le scuole di dottorato, del successivo percorso degli studenti e del loro accesso al mondo del lavoro
- Protocollo d’Intesa tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e l’Università degli Studi di Trieste per l’attuazione del Programma “Formazione & Innovazione per l’Occupazione” (FlxO), finalizzato a:
 - promuovere e sviluppare il servizio di collocamento
 - sperimentare percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro di giovani laureati
 - promuovere e sostenere i tirocini
- Sportello lavoro:
 - orientamento e supporto per gli studenti in uscita dal loro percorso universitario, al fine di agevolarne l’ingresso al mondo del lavoro in tempi rapidi e in coerenza con il loro percorso di studio scelto
 - servizio di orientamento di primo livello di supporto alla fase iniziale di ricerca attiva del lavoro, nell’elaborazione della lettera di presentazione e del curriculum vitae e per la definizione degli obiettivi professionali
 - raccolta delle offerte di stage delle aziende/enti e opportuna visibilità sulla bacheca online
 - attività di incrocio domanda e offerta per tirocini e proposte di lavoro in base alle esigenze specifiche di ciascun candidato
 - organizzazione del Career Day istituzionale che permette ai neolaureati sia di assistere a seminari mirati sulle tematiche inerenti la ricerca attiva del lavoro, sia di incontrare direttamente i Responsabili Risorse Umane di importanti aziende a livello nazionale
- Promozione di corsi brevi di perfezionamento post laurea e master annuali, al fine di assicurare ai laureati costanti strumenti di aggiornamento professionale
- Adesione allo Sportello Almalaurea anche per i dottori di ricerca oltre che per i laureati
- Obbligatorietà della compilazione dei questionari Almalaurea da parte dei laureandi e dottorandi
- Monitoraggio dei tempi di inserimento lavorativo di laureati e dottori di ricerca, anche attraverso Almalaurea

DA AVVIARE:

- Accredimento dell’Ateneo come soggetto attivo delle politiche del lavoro in Regione
- Formazione e professionalizzazione del personale che risponda in modo adeguato alla domanda di servizi di collegamento al mondo del lavoro
- Attivazione di dispositivi di politiche attive (es.: rimodulazioni o nuove versioni del Progetto FlxO) per incentivare il raccordo tra Università e mondo del lavoro

- Monitoraggio del placement in modo standardizzato
- Intensificazione del raccordo con le associazioni di categoria, al fine di sviluppare i rapporti con le aziende presenti sul territorio
- Potenziamento del servizio di orientamento in uscita, anche attraverso il raccordo con altri Enti del territorio Provinciale e Regionale che si occupano di Servizi per il lavoro (es.: Servizio del Lavoro della Provincia di Trieste, Agenzia Regionale del lavoro, CORT dell'Università di Udine, Agenzie per il Lavoro)
- Organizzazione di più eventi annuali dedicati all'orientamento al mondo del lavoro e al placement
- Organizzazione di incontri dedicati all'informazione sulle opportunità nel territorio sul tema dell'autoimprenditorialità (es.: Confindustria, Aries, Progetto Imprenderò, Start Cup, etc.)

Indicatori specifici di Ateneo

- N. tirocini inserimento lavorativo (TIL) nazionali ed internazionali
- N. e durata dei tirocini di orientamento e formazione, con distinzione dei tirocini in mobilità extraregione ed internazionali;
- Numero studenti e ditte partecipanti alla manifestazione job@units
- % laureati occupati a 1, 3 e 5 anni dalla laurea
- Servizi on line sportello lavoro: visite al sito; partecipanti al job forum (studenti ed imprese)

C.3.3 Formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti anche se già in possesso di titolo di studio universitario

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Iniziative di formazione permanente finanziate anche dalla Regione FVG e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, MIUR e dall'UE: corso "Donne Politica e Istituzioni", progetto FIRM
- Attribuzione di voucher formativi, finanziati dalla Regione FVG, agli iscritti a corsi di master di I e II livello
- Corsi di perfezionamento, aggiornamento professionale e riqualificazione

DA AVVIARE:

- Maggiore apertura dell'offerta didattica dell'Ateneo, in particolare di singoli insegnamenti, ai soggetti già in possesso di titolo di studio universitario

Indicatori specifici di Ateneo

- N. utenti formazione continua e permanente

C.3.4 Riduzione dei tassi di abbandono e del numero di studenti che non concludono il percorso formativo nei termini, senza compromettere la serietà nella valutazione del profitto degli studenti

Azioni programmatiche**AVVIATE:**

- Verifica ex ante da parte del NV dei requisiti per la assicurazione di qualità sulla base di indicatori di regolarità dei percorsi formativi (tasso di abbandono tra I e II anno; CFU annui per studente; laureati in corso)
- Attività di monitoraggio svolte dai Comitati paritetici per la Didattica in alcune Facoltà

DA AVVIARE:

- Adozione, nel momento in cui l'ANVUR ne individuerà i requisiti, di un Presidio di Ateneo, volto ad assicurare la qualità dei processi formativi (ex D.M. 17/2010 art.4 – Allegato A)
- Presa di contatto diretta con i soggetti interessati

Indicatori specifici di Ateneo

- N. e importo medio premi di studio e altri incentivi alle iscrizioni
- Indicatori di efficienza: tasso di abbandono tra il I e il II anno
- Rapporto n. studenti iscritti II / III anno per corsi di laurea triennale e specialistica a ciclo unico e rapporto n. studenti iscritti I / II anno per i corsi di laurea specialistica/magistrale
- Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti II / III anno per corsi di laurea triennale e specialistica a ciclo unico e rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti I / II anno per i corsi di laurea specialistica/magistrale
- Rapporto tra il n. di CFU acquisiti e il n. di CFU previsti per gli studenti iscritti, distinti per gruppi di corso
- Rapporto tra i laureati in corso in un certo a.a. e gli iscritti al primo anno di due anni prima (per le L) o dell'anno precedente (per le LM)
- Durata media degli studi e voto medio (esami e laurea)
- Percentuale di laureati per anno di conseguimento titolo
- Rapporto tra n° laureati, rilevati entro la sessione straordinaria dell'a.a. 2009/10, e n° studenti iscritti all'ultimo anno di corso, in corso regolare di studi

C.3.5 Potenziamento dei servizi di orientamento

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Orientamento in entrata per l'attrazione di iscritti;
- Presentazioni dell'Ateneo e della sua offerta formativa ad opera di docenti e personale del Servizio Orientamento di Ateneo con l'ausilio di studenti tutori rivolte agli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, principalmente del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale, ma anche alle scuole con lingua di insegnamento italiana di Slovenia e Croazia;
- Organizzazione di incontri, eventi istituzionali di Orientamento (Porte Aperte, ecc.) e manifestazioni in sede e in altre aree geografiche limitrofe;
- Partecipazione a Fiere e Saloni per l'Orientamento;
- Diffusione dell'offerta didattica-divulgativa dell'Ateneo presso Scuole, Informagiovani e Centri Regionali di Orientamento
- Pubbliche relazioni con Referenti delle Scuole Superiori, Dirigenti scolastici, Responsabili e operatori di Informagiovani e Centri Regionali di Orientamento
- Gestione di uno sportello Infopoint di Ateneo
- Ideazione e realizzazione dei materiali informativi di Ateneo per gli studenti e loro aggiornamento
- Aggiornamento di materiali informativi di Orientamento/ Informazione predisposti da altri Enti
- Aggiornamento di un sito web di Orientamento
- Apertura canali istituzionali su iTunes University, Youtube, Facebook, Twitter; servizio Feed RSS, per favorire l'accesso a presentazioni, comunicazioni, eventi, video istituzionali quali convegni e lezioni
- Sportello URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) con informazioni al pubblico sull'offerta formativa dell'Ateneo, le modalità di accesso ai corsi e i servizi agli studenti
- Aggiornamento del sito web dell'URP

DA AVVIARE:

- Potenziamento del grado di copertura delle scuole appartenenti alle aree geografiche "target" attraverso presentazioni personalizzate sulla base delle richieste provenienti dagli Istituti di Istruzione secondaria per incontrare i bisogni espressi in materia di orientamento
- Incremento degli incontri e eventi istituzionali di orientamento in grado di attrarre più istituti afferenti ad aree geografiche target
- Potenziamento della partecipazione a Fiere e saloni dell'orientamento extra regionali

- Potenziamento delle relazioni con le figure “chiave” dell’Orientamento in entrata: Insegnanti (funzione strumentale Orientamento in uscita) e Dirigenti di Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e Responsabili e operatori di Informagiovani e Centri Regionali di Orientamento
- Formazione di studenti tutor a supporto delle attività di Orientamento in entrata
- Miglioramento del sito Orientamento e migrazione dei contenuti del CD di Orientamento all’interno del sito di UniTs

Indicatori specifici di Ateneo

- Indicatori di efficienza: tasso di abbandono tra il I e il II anno, n. medio CFU acquisiti per studente, % laureati in corso
- N. presentazioni nelle scuole in Provincia, Regione, fuori Regione, all’estero; n. eventi in sede, fuori sede; n. partecipazione a Fiere e Saloni
- Materiali prodotti e distribuiti (brochure, cd, manifesti vari)

C.3.6 Progressiva dematerializzazione delle procedure relative ai servizi agli studenti, mediante la digitalizzazione della documentazione relativa

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Verbalizzazione *on line* degli esami di profitto con completa dematerializzazione del processo tramite l’introduzione della firma digitale, al fine di incrementare l’efficienza del procedimento e rendere disponibili in tempi brevissimi i dati in carriera studenti
- Programmazione Didattica in UGOV con integrazione RAD, Pre-Off.f e ESSE3, al fine di evitare l’inserimento dello stesso dato in momenti diversi della creazione dell’offerta e di arrivare alla creazione dei piani di studio e pubblicazione su web in tempi utili per le iscrizioni ai nuovi anni accademici
- Collaborazione con ERDISU allo scopo di consentire agli studenti la possibilità di inoltrare le richieste benefici a ERDISU, in modalità *on line* invece che cartacea.
- Introduzione nuove modalità di pagamento per gli studenti
- Velocizzazione dei controlli reddituali degli studenti, ai fini dell’erogazione dei benefici, tramite acquisizioni telematiche verso gli Enti gestori delle informazioni
- Gestione iscrizioni esami ECDL da cartaceo a *on line*, velocizzando e ottimizzando i tempi di esecuzione
- Reingegnerizzazione degli esami di ammissione per i corsi a numero chiuso, con una riduzione dei tempi di disponibilità dei risultati finali

- Libretto informatico dei medici specializzandi: digitalizzazione del processo di registrazione e approvazione attività svolte
- Potenziamento del sistema moodle: integrazione con i database istituzionali per l'automatizzazione di procedure amministrative manuali; uso dello strumento come sistema per la valutazione di apprendimento dello studente e per l'esame finale
- Offerta del Master di II livello in "Management in Clinical Engineering" in modalità *e-learning*, usando come base la piattaforma di *open-source* Moodle

Indicatori specifici di Ateneo

- rapporto registrazioni esami di profitto on line su esami di profitto totali

Programma D

I PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Gli indirizzi e gli indicatori MIUR

Gli indirizzi

- D.1 **Internazionalizzazione della didattica** (coerenza con gli impegni assunti nella dichiarazione di Bologna e con gli indirizzi della Commissione Europea)
 - D.1.1 Attrattività dell'offerta formativa per studenti stranieri, in particolare nei corsi di laurea magistrale e di dottorato
 - D.1.2 Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri Paesi, anche nell'ambito del Programma Erasmus e Erasmus Mundus
- D.2 **Internazionalizzazione della ricerca**
 - D.2.1 Incrementare l'acquisizione di risorse mediante contratti/convenzioni ottenuti in sede internazionale
 - D.2.2 Sostenere i programmi di collaborazione internazionale
 - D.2.3 Favorire scambi di ricercatori a livello internazionale

Gli indicatori MIUR

1. Valore medio tra:
 - 1.1 Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)
 - 1.2 Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale
 - 1.3 Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato
2. Entità delle risorse acquisite dall'Unione europea e da agenzie e enti, esteri e internazionali

Premessa

Per l'Università di Trieste il processo di internazionalizzazione è un'evidente opportunità e, nel contempo, una necessità. La posizione geografica ha sempre costituito un valore aggiunto alla capacità attrattiva verso gli studenti provenienti dai paesi confinanti, e non solo. I dati delle immatricolazioni degli ultimi anni dimostrano che tale processo è costante, anche in un quadro geopolitico notevolmente modificatosi. La caduta di molte frontiere ha reso più facili l'afflusso e la circolazione di studenti stranieri, ma pure l'arrivo di ricercatori, anche in formazione, provenienti da 9 paesi¹. Non va dimenticata l'alta percentuale di studenti stranieri (8,2% degli iscritti nell'a.a. 2009/10) che colloca l'Ateneo triestino al secondo posto in Italia tra le università statali per la percentuale di studenti stranieri iscritti a corsi di primo e secondo livello (escluse le università per stranieri). Alta è anche la percentuale di studenti di dottorato non italiani (10,8%).

L'Università di Trieste, negli ultimi anni, ha perseguito una politica di applicazione delle dichiarazioni che da Bologna in poi si sono susseguite, e in questo spirito si sono definite iniziative di "joint degree" o similari con alcune università straniere e con le altre istituzioni scientifiche del territorio. Particolare attenzione viene data ai corsi di studio con insegnamento in lingua inglese, sia per dare una preparazione più spendibile sul piano della ricerca e delle professionalità internazionali, sia per poter attingere ad un più ampio bacino studentesco.

Particolare riguardo viene dato al reclutamento degli studenti di dottorato, mediante posti riservati a studenti stranieri o bandi diretti in modo specifico ad essi, che si possono trovare in diverse Scuole di Dottorato.

Il buon numero di pubblicazioni in collaborazione con autori stranieri è un chiaro indicatore del buon livello di internazionalizzazione della ricerca già raggiunto dall'Ateneo, che intende continuare a investire in questo ambito. L'internazionalizzazione della ricerca nel nostro Ateneo è favorita da una forte vocazione del territorio e dalla presenza di enti di ricerca con una significativa collocazione, se non addirittura con uno status internazionale. Questa opportunità può essere sfruttata anche per ampliare l'attrattività internazionale dei dottorati di ricerca, particolarmente nei settori più vicini alla costellazione del "Sistema Trieste". Il potenziamento della internazionalizzazione passa anche attraverso un maggiore accesso ai programmi di sostegno alla ricerca dell'Unione Europea, dove azioni ancora relativamente poco conosciute e sfruttate rappresentano una notevole opportunità. Fondamentale in questo campo sarà la preparazione al nuovo programma Horizon2020 che, dal 2014, succederà al 7PQ.

L'Ateneo fa parte di diversi network di università; si ricordano qui la Conferenza delle università di Alpe Adria, storicamente il più antico, UniAdrión, Emuni, Santander Group European Network e soprattutto il network delle università dell'Iniziativa Centro-Europea (CEI University Network), il cui Segretario generale è per statuto il Rettore dell'Università di Trieste.

Il processo volto alla costituzione dell'Euroregione potrà offrire ulteriori, interessanti opportunità per meglio seguire la propria vocazione internazionale. Non meno produttiva potrà risultare una "messa a sistema" delle

1 Dati al 31.12.2010 su professori e ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato, assegnisti di ricerca e borsisti post-doc.

azioni nel campo della cooperazione e dello sviluppo, favorendo la convergenza di risorse umane e strutturali tra Università e istituzioni internazionali del territorio, preposte a questo delicato settore. Sotto questo specifico profilo, del resto, va ricordato che l'Ateneo dispone già di una considerevole rete di relazioni con Paesi attualmente destinatari delle politiche di cooperazione e sviluppo.

Va infine sottolineato come lo sviluppo delle politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo sarà tanto più prossimo al raggiungimento degli obiettivi, quanto più la sede universitaria saprà dotarsi di adeguate infrastrutture edilizie: l'investimento in residenze e collegi universitari e la graduale trasformazione dell'Università da ateneo "urbano" ad ateneo "residenziale" dovrà assumere, su queste premesse, valenza centrale.

Obiettivo strategico dell'Ateneo rimane in ogni caso la valorizzazione della specificità strategica dell'area geografica, sviluppando le interazioni con il tessuto internazionale.

SWOT Analysis – Internazionalizzazione della didattica

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Buona partecipazione di studenti a programmi di mobilità internazionale (Erasmus Studio e Erasmus Placement, Summer School Bovec, programmi di scambio con università non europee [dagli USA al Vietnam e all'Australia]) – Alta percentuale di studenti stranieri (oltre 1.600, pari all'8,2%), provenienti da 76 diversi paesi, dato che pone l'Ateneo ai vertici in Italia; dato confermato anche dalla numerosità di iscritti a corsi di laurea magistrale e post-lauream – Elevato numero di lauree con doppio titolo – Partecipazione a reti universitarie (Santander, Alpe Adria, Ince) – Struttura organizzativa per la gestione delle relazioni internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> – Scarsità di entrate da enti esteri ed internazionali – Bassi contributi per mobilità studentesca – Mancanza di borse di studio per studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo – Carenza di alloggi agevolati per studenti stranieri
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Buona collaborazione con le autorità preposte all'iter burocratico per i permessi di soggiorno e di studio – Presenza di un Welcome Office regionale 	<ul style="list-style-type: none"> – Carenza di finanziamenti pubblici e di possibilità di assunzione di personale

SWOT Analysis – Internazionalizzazione della ricerca

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Buona attrattività internazionale di alcuni dottorati di ricerca – Buona collocazione di UNITS nei rankings internazionali – Buon livello di pubblicazioni in collaborazione con autori stranieri – Consolidata vocazione internazionale del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> – Modesto accesso del settore umanistico ai programmi finanziati dalla UE – Insufficiente utilizzo delle opportunità rappresentate dalla presenza in associazioni internazionali di università
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Risorse del FSE per dottorati e assegni di ricerca con periodi all'estero – Programmi dell'Unione Europea (VIIPQ, Horizon2020) – Progetti INTERREG, in particolare ITALIA-SLOVENIA. – Presenza di UNITS in associazioni internazionali di Università (Santander, Unimed, CEI, Uniadrion ecc.) – Collaborazione con organismi internazionali del "Sistema Trieste" 	<ul style="list-style-type: none"> – Perdita di rilevanza geografica quale partner privilegiato verso il bacino est-europeo.

Le azioni di Ateneo

D.1 Internazionalizzazione della didattica

(coerenza con gli impegni assunti nella dichiarazione di Bologna e con gli indirizzi della Commissione Europea)

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Potenziamento dei servizi di housing, in collaborazione con l'ERDISU e istituzione dello sportello locazione trasparente in collaborazione con ERDISU e F.I.M.A.A.
- Lavori per la riqualificazione dell'ex Ospedale Militare e sua trasformazione in residenze per studenti universitari (completamento previsto nel settembre 2013)
- Sostegno ai joint degree, agli accordi di doppia laurea e alle collaborazioni didattiche in corso, ossia:
 - per gli accordi di doppia laurea: L in Comunicazione interlinguistica applicata con l'Università di Regensburg, L in Matematica con l'Università di Lubiana; LM in Genomica funzionale con l'Université Paris Diderot e l'Université Paris Descartes - (Parigi, Francia);
 - per le collaborazioni didattiche: LM in Matematica in collaborazione con la Scuola Internazionale di Studi Avanzati (SISSA) e LM in Fisica (interateneo con Udine) in collaborazione con l'International Center for Theoretical Physics (ICTP)
 - L in Matematica con l'Università di Lubiana, dottorato in Aspetti dell'interculturalità e della comunicazione nella cultura e nella letteratura della società di massa con l'Università Heinrich Heine-Dusseldorf, dottorato in Metodologie avanzate in campo geofisico e geodinamico con la China Earthquake Administration e con la Chinese Academy of Sciences di Pechino
- Corsi di lingua straniera (tedesco, spagnolo) e di lingua italiana (per studenti stranieri), e organizzazione di Summer School
- Potenziamento della teaching staff mobility anche tramite una maggior comunicazione ai docenti delle opportunità offerte
- Razionalizzazione delle convenzioni a livello pluri-settoriale, coinvolgendo quindi più settori disciplinari

DA AVVIARE:

- Programma Leonardo
- Programma Marco Polo
- Incentivazione corsi di lingua italiana per studenti incoming

- Potenziamento servizio di tutoraggio studenti stranieri
- Formalizzazione partecipazione degli studenti dell'Ateneo di Trieste all'ESN

Indicatori specifici di Ateneo

- N. partecipazioni a eventi didattici internazionali
- N. docenti stranieri e durata media di permanenza (mesi/uomo) presso UniTs per svolgere attività didattica in base a programmi di mobilità internazionale
- N. docenti UniTs e durata media di permanenza (mesi/uomo) all'estero per svolgere attività didattica in base a programmi di mobilità internazionale
- Stato d'avanzamento ristrutturazione ex Ospedale Militare
- Indicatori sui servizi di housing erogati in collaborazione con l'Erdisu

D.1.1 Attrattività offerta formativa per studenti stranieri, in particolare nei corsi di laurea magistrale e di dottorato

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Attivazione di percorsi formativi di primo e di secondo livello in lingua inglese, nell'ambito dell'offerta formativa, tra cui: LT in "Economics of Innovation", LM "International degree in Neuroscience", Master di II livello in "Management in Clinical Engineering"
- Attivazione di due curriculum interamente in lingua inglese in "Economics and Management of Innovation" e "Economics of Financial and Insurance Markets" con visiting professor
- Attivazione del Programma internazionale di doppio titolo della LM in Production Engineering and Management con la Hochschule Ostwestfalen Lippe – University of Applied Sciences Lippe-Lemgo, Germania), con previsione di didattica completamente in lingua inglese e integrazione delle procedure amministrative tra i due Atenei
- Accesso ai bandi dei corsi e delle scuole di dottorato aperto a tutti gli studenti stranieri
- Certificazione dei dottorati di ricerca anche in lingua inglese
- Pubblicizzazione dei corsi e scuole di dottorato nella banca dati offerta formativa di Alma-laurea sia in italiano che in inglese
- Attivazione dell' "International Master Degree in Neuroscience"
- Creazione e/o miglioramento di servizi web specifici per studenti stranieri: creazione sito dottorati per studenti stranieri; creazione sito sulla mobilità internazionale; creazione del portale dell'Internazionalizzazione e disponibilità dei servizi usufruibili dagli studenti italiani (esse3web) in lingua inglese

- Sportello studenti stranieri della Sezione Didattica
- Rilevazione degli insegnamenti e dei percorsi formativi attivati in lingua inglese dalle singole strutture didattiche
- Creazione e/o miglioramento di servizi web specifici per studenti stranieri. Creazione sito dottorati, per studenti stranieri e sulla mobilità internazionale. Creazione del portale dell'Internazionalizzazione e disponibilità dei servizi usufruibili dagli studenti italiani (esse3web,) in lingua inglese
- Predisposizione di una pagina web in lingua inglese per i dottorati di ricerca

DA AVVIARE:

- Perfezionamento di un accordo per il rilascio di un Double Degree per LM Traduzione e Interpretazione con Monash University (AUS) e con Lessius Hogeschool (Olanda)
- Programmazione di Corsi di studio internazionali nelle Scuole di Specializzazione in collaborazione con università greche, austriache e slovene
- Coinvolgimento di un maggior numero di visiting professor nelle attività didattiche dell'Ateneo
- Incremento del numero di insegnamenti e di corsi di studio offerti in lingua inglese, in particolare nei corsi di LM e dottorato
- Predisposizione di modalità di selezione per l'ammissione ai corsi di dottorato per soli titoli e/o con colloqui a distanza

Indicatori specifici di Ateneo

- N., proporzione e produttività iscritti stranieri a corsi di L, LM, dottorato e altro corso post lauream per area geografica di provenienza (con distinta indicazione dei PVS), per corso di studi
- N. corsi di dottorato in co-tutela
- N. e proporzione studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato UniTs in co-tutela
- N. visiting professor
- N. insegnamenti attivati in lingua inglese, per percorso formativo
- N. percorsi formativi attivati in lingua inglese, per tipologia di corso
- N. e proporzione dottorandi stranieri presso UniTs nell'ambito di progetti di internazionalizzazione o di altri programmi di mobilità internazionale
- Durata media (mesi/uomo) di permanenza presso UniTs di iscritti stranieri a corsi di dottorato UniTs in co-tutela o a dottorati di università straniere (nell'ambito di progetti di internazionalizzazione o altri programmi di mobilità internazionale)
- N. e proporzione studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato UniTs

D.1.2 Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri Paesi anche nell'ambito del Programma Erasmus e Erasmus Mundus

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Borse di studio di mobilità internazionale promosse autonomamente da UniTs
- Borse di mobilità Erasmus Placement in Europa per tirocini presso le aziende promosse autonomamente da UNiTs e mediante consorzio interuniversitario
- Istituzione di un sistema di certificazione delle attività svolte (Europass) durante i tirocini Erasmus
- Razionalizzazione dei programmi attivi al fine di incrementare il tasso di copertura, fattore premiante ai fini del finanziamento esterno delle borse
- Organizzazione della mobilità studentesca attraverso l'ECTS e il Diploma Supplement
- Introduzione della certificazione aggiuntiva Doctor Europaeus
- Attivazione di percorsi di dottorato in cotutela con università straniere

DA AVVIARE:

- Estensione del rilascio della certificazione Europass anche alle attività didattiche svolte in mobilità all'estero
- Predisposizione di un Regolamento sulla mobilità studentesca che disciplini e uniformi i criteri di selezione e il riconoscimento dei crediti, ricercando la coerenza dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi del corso di appartenenza, in modo da contrastare la tendenza alla riduzione delle esperienze all'estero
- Conduzione di un'analisi sulla distribuzione nelle fasce ISEE di tassazione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, anche al fine di prevedere un incremento delle borse attraverso opportuni interventi di cofinanziamento
- Potenziamento dei servizi di supporto e l'attività di pubblicizzazione
- Miglioramento dell'organizzazione delle attività dei docenti
- Istituzione di un "welcome office", che fornisca agli studenti stranieri le prime informazioni su come muoversi per espletare le loro pratiche e per ricevere informazioni di base sulla città e sui servizi offerti
- Potenziamento della digitalizzazione della documentazione relativa alla mobilità
- Potenziamento degli accordi internazionali per la mobilità studentesca
- Rafforzamento dell' Erasmus Placement in Europa per tirocini presso le aziende col reperimento di ulteriori finanziamenti e un maggior coinvolgimento delle aziende del territorio

- Istituzione di borse di dottorato che prevedono un periodo minimo all'estero, in paesi UE, su fondi FSE.
- Sostegno alla mobilità internazionale dei dottorandi su fondi FSE

Indicatori specifici di Ateneo

- N. e proporzione iscritti italiani a corsi di dottorato UniTs in co-tutela che hanno svolto periodi all'estero
- N. e proporzione iscritti italiani a corsi di dottorato UniTs all'estero nell'ambito di progetti di internazionalizzazione o di altri programmi di mobilità internazionale
- Durata media (mesi/uomo) di permanenza all'estero di iscritti italiani a corsi di dottorato UniTs (nell'ambito di dottorati in co-tutela, progetti di internazionalizzazione o altri programmi di mobilità internazionale)

D.2 Internazionalizzazione della ricerca

D.2.1 Incrementare l'acquisizione di risorse mediante contratti/convenzioni ottenuti in sede internazionale

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno all'adesione ad APRE
- Organizzazione, in collaborazione con APRE, di giornate formative sulla partecipazione a progetti di ricerca della UE, destinate a personale docente e tecnico/amministrativo
- Individuazione e sottoscrizione di accordi con agenzie/società di servizi per la rendicontazione e per la consulenza sui programmi UE (per quanto concerne le fasi di ideazione, progettazione, negoziazione e gestione)
- Monitoraggio dei progetti di ricerca ottenuti in sede internazionale, UE (distinti tra PQ e non) e non UE ed entrate relative
- Potenziamento del supporto alla progettazione/gestione con l'acquisizione di una unità di personale con competenze nel campo della progettazione europea, in distacco da altra amministrazione

DA AVVIARE:

- Azioni specifiche mirate al coinvolgimento del settore delle scienze umane

- Miglioramento del networking con gruppi/associazioni di università dei quali l'Ateneo é partner (es. Gruppo Santander, UniMed, INCE, UniAdrion ecc.)

Indicatori specifici di Ateneo

- N. progetti ricerca UE e finanziamento relativo, distinti tra PQ e non
- N. contratti ottenuti in sede internazionale (non UE) e finanziamento relativo

D.2.2 Sostenere i programmi di collaborazione internazionale

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno agli accordi e alle altre forme di collaborazione internazionale in essere e partecipazione ai programmi esecutivi di collaborazione bilaterale nell'ambito delle collaborazioni inter-governative del MAE
- Sostegno alle reti universitarie o partenariati a cui UniTs aderisce (CEI University Network, Santander Group, Rete UniAdrion, Alpe Adria Rectors' Conference)

DA AVVIARE:

- Sostegno ai programmi di cooperazione con PVS

Indicatori specifici di Ateneo

- N. programmi di collaborazione internazionale (nell'ambito di accordi governativi e al di fuori degli stessi)
- N. docenti coinvolti in programmi di collaborazione internazionale in atto
- Entrate derivanti da programmi di collaborazione internazionale
- N. PVS con i quali sono in corso programmi di cooperazione
- N. docenti e ricercatori coinvolti in relazioni e programmi di cooperazione con PVS

D.2.3 Favorire scambi di ricercatori a livello internazionale

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno alla mobilità internazionale, in ambito ricerca, di professori e ricercatori universitari e di personale di ricerca non strutturato

- Accordo con la Regione Friuli-Venezia Giulia per il sostegno economico del soggiorno all'estero dei dottorandi

Indicatori specifici di Ateneo

- Periodi (mesi/uomo) presso UniTs, in ambito ricerca, di personale di ricerca straniero, strutturato e non (esclusi dottorandi: cfr. supra)
- Periodi all'estero (mesi/uomo) in ambito ricerca di personale di ricerca UniTs, strutturato e non (esclusi dottorandi: cfr. supra)
- N. e durata media missioni all'estero del personale docente e ricercatore dei Dipartimenti
- Mobilità dei ricercatori in uscita e in entrata, se superiore a tre mesi continuativi;
- Pubblicazioni scientifiche con almeno un coautore straniero

Indicatori VQR

- Pubblicazioni scientifiche eccellenti con almeno un autore straniero

Programma E

IL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO
A TEMPO SIA DETERMINATO CHE INDETERMINATO,
IVI COMPRESO IL RICORSO ALLA MOBILITÀ

Gli indirizzi e gli indicatori MIUR

Gli indirizzi

D.1 Monitoraggio della spesa relativa al personale

D.1.1 Compatibilità finanziaria dei piani triennali del fabbisogno del personale anche in rapporto con le entrate complessive

D.2 Riequilibrio nella composizione dei ruoli e stabilità del rapporto di lavoro

D.2.1 Dimensionamento ottimale rapporto studenti/docenti per garantire la razionalizzazione dell'offerta formativa

D.2.2 Determinazione nella composizione per qualifica della docenza di una struttura a "piramide"

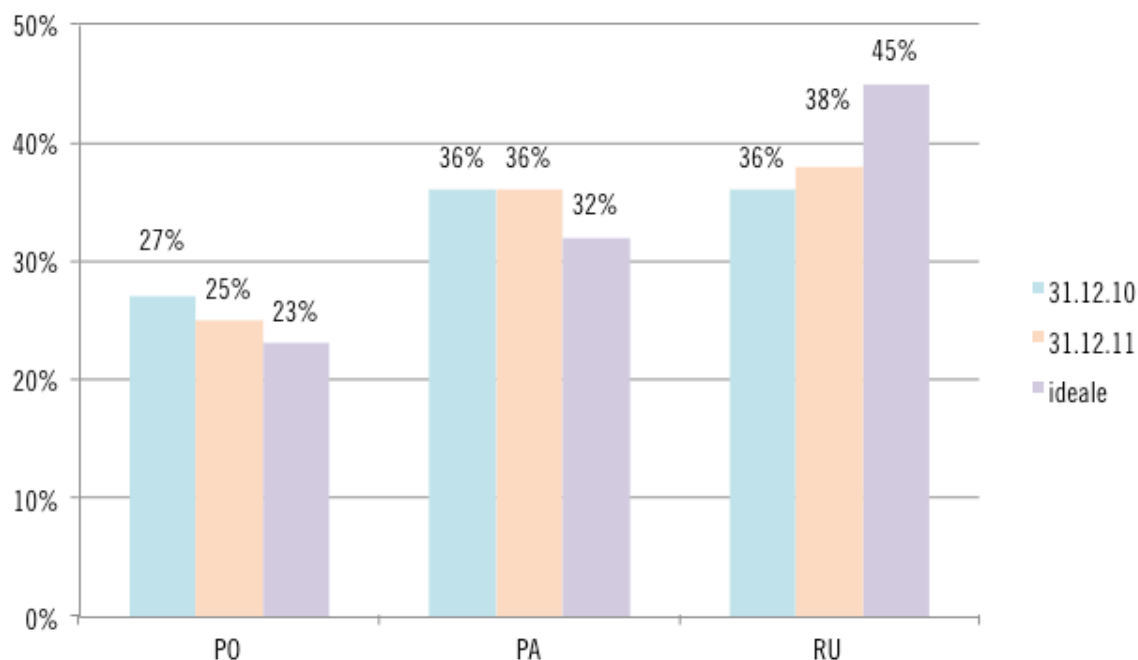
Gli indicatori MIUR

– Proporzioni di risorse disponibili non impegnate per la copertura costi del personale (di ruolo e non)

Premessa

La consistenza del personale docente e ricercatore di ruolo, nonché a tempo determinato, era di 710 unità al 31.12.2011: 174 professori ordinari; 251 professori associati; 284 ricercatori universitari, di cui 19 a tempo determinato; 1 assistente del ruolo ad esaurimento (al 31.12.2010 erano 763, 204 PO, 266 PA, 270 RU + 18 RTD, 5 AS).

La distribuzione tra le fasce del personale docente e ricercatore di ruolo si è andata spostando verso l'equilibrio ottimale indicato dal Ministero¹, con una prevalenza di ricercatori (38%) ed associati (36%), seguiti dagli ordinari (25%). La distribuzione al 31.12.2010 era di 36% (ricercatori ed associati) e 27% (ordinari).



¹ La nota Miur prot. 416 dd. 21.03.2005 precisa che, per il personale docente, i p.o. utilizzati per ciascuno dei ruoli dovrebbero essere tendenzialmente equivalenti (quindi su un totale di 100 docenti, la migliore composizione dovrebbe essere di 23 PO, 32 PA e 45 RU).

Ancora, va segnalato come l'età media del personale docente e ricercatore si attesti su valori molto vicini al dato medio nazionale.

Sempre in quest'ottica, è dato non trascurabile che nell'Ateneo, su circa 1.800 persone dedicate all'attività di ricerca, il 67% sia rappresentato da dottorandi (circa 430), specializzandi (230) e da figure di vario tipo non strutturate. Si tratta di un capitale umano strategico al conseguimento degli obiettivi di svecchiamento del corpo docente e sul quale l'Ateneo ha complessivamente esposto significativi investimenti, finanziari e strumentali.

Si riportano di seguito le tabelle Proper riguardanti la programmazione del fabbisogno di personale per il 2010 (quadro turn-over, Limite massimo di Punti Organico utilizzabili):

QUADRO TURN-OVER 2009

Ruolo	N. unità cessate nel 2009	Punti organico utilizzabili
Professori Ordinari	28	14,00
Professori Associati	13	4,55
Ricercatori	8	2,00
Assistenti ruolo esaurimento	4	1,00
Dirigenti	0	0,00
Tec. Amm. EP	0	0,00
Tec. Amm. D	9	1,35
Tec. Amm. C	9	1,13
Tec. Amm. B	4	0,40
CEL	1	0,10
Totale	76	24,53

LIMITE MASSIMO DI "PUNTI ORGANICO" UTILIZZABILI

Limite massimo di Punti Organico utilizzabili	Punti Organico che l'Ateneo intende utilizzare nel 2010
24,53	24,45

L'attuazione di tale programmazione è stata operata nel senso sotto riportato (riferimento procedura Proper, fase relativa alla verifica punti organico 2009/2010 utilizzati nel 2010)

MONITORAGGIO UTILIZZO TURN OVER 2009 (PROGRAMMAZIONE 2010)

Ruolo	Limite massimo di Punti Organico Utilizzabili nel 2010	Punti Organico programmati dall'Ateneo nel 2010	Punti Organico sulla base delle assunzioni nel 2010
Professori Ordinari	Massimo 2,45 P.O.	0,00	0,00
Professori Associati		0,00	0,00
Ricercatori T. Indet. a carico ateneo	Almeno 14,72 P.O.	14,50	2,50
Ricercatori T. Indet. Cofinanziati MIUR		0,00	0,00
Ricercatori T. Determinato su fondi esterni		2,55	2,25
Ricercatori T. Determinato		0,00	0,00
Tecnici e Amministrativi		7,40	7,15
Totale	24,53	24,45	11,90

La strategia perseguita dalla politica di reclutamento del personale di ruolo si è proposta il fondamentale obiettivo dell'abbassamento dell'età media del corpo docente. In questo senso, gran parte delle risorse monetarie (e dei correlati punti organico) che si è resa disponibile in conseguenza delle intervenute cessazioni dal servizio del personale di ruolo, è stata destinata al reclutamento dei ricercatori: sono stati emessi 4 bandi di vacanza per trasferimento di ricercatori confermati, che hanno preso servizio nel corso del 2010, e sono stati banditi concorsi per l'assunzione in ruolo di 30 ricercatori universitari, che saranno assunti nel momento in cui verranno meno le limitazioni poste al reclutamento del personale di ruolo.

Si segnala infatti che nel **2011**, avendo superato nell'anno 2010 il limite di cui all'art. 51, comma 4, Legge n.449 dd.27.12.1997 e successive modificazioni e integrazioni (limite del 90% del rapporto tra assegni fissi e Fondo Finanziamento Ordinario) ai sensi dell'art. 1, comma 1, D.L. n.180 dd.10.11.2008, convertito con modificazioni, dalla Legge n.1 dd.09.01.2009, l'Ateneo avrebbe potuto completare le sole assunzioni dei ricercatori vincitori di eventuali concorsi di cui all'articolo 3, comma 1, D.L. n.147 dd. 07.09.2007 (convertito, con modificazioni, dalla legge n.176 dd.25.10.2007), e all'articolo 4-bis, comma 17, D.L. n.97 dd. 03.06.2008 (convertito con modificazioni dalla legge n.129 dd.02.08.2008) e comunque di concorsi espletati alla data di entrata in vigore della legge n.1 dd.09.01.2009, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

Il Ministero ha comunicato inoltre che sarebbero state fatte salve le assunzioni dei:

- ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3, legge n. 240 dd. 30.12.2010, lettera a) totalmente gravanti sui seguenti fondi: Montalcini, PRIN, FIRB, “Futuro e Ricerca” ed ERC-VII PQ;
- ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3, legge n. 240 dd. 30.12.2010, lettera a) totalmente gravanti su fondi esterni
- ricercatori a tempo determinato (contrattisti di cui alla legge n.230 dd. 04.11.2005) totalmente gravanti su fondi esterni

Tali indicazioni sono state rispettate, e nel 2011 risultano assunti 4 ricercatori a tempo determinato, mentre per altri 9 sono stati prorogati i contratti.

Si riportano di seguito le tabelle Proper riguardanti la programmazione del fabbisogno di personale per il **2011** (quadro turn-over, Limite massimo di Punti Organico utilizzabili):

QUADRO TURN-OVER 2010

Ruolo	N. unità cessate nel 2010	Punti organico utilizzabili
Professori Ordinari	48	24,00
Professori Associati	25	8,75
Ricercatori	16	4,00
Assistenti ruolo esaurimento	1	0,25
Dirigenti	0	0,00
Tec. Amm. EP	6	1,20
Tec. Amm. D	8	1,20
Tec. Amm. C	14	1,51
Tec. Amm. B	5	0,30
CEL	1	0,10
Totale	124	41,31

Per quanto riguarda la programmazione per il **2012**, i dati di cui tener conto in prospettiva sono:

- la **spesa complessiva** per gli assegni fissi del personale a tempo indeterminato nel 2011, che da proiezioni effettuate si assesta al di sotto di quella del 2010, in considerazione delle numerose cessazioni intervenute nell’anno, nonché dal blocco di incrementi stipendiali, sia per il personale docente che T.A., imposto da normativa nazionale intervenuta negli anni precedenti;

- i **dati numerici** relativi alle cessazioni di detto personale intervenute nel 2011, che risultano i seguenti:
 - n. 20 dipendenti T.A. – risparmio in punti organico 5,45;
 - n. 55 docenti – risparmio in Punti organico 45,70.

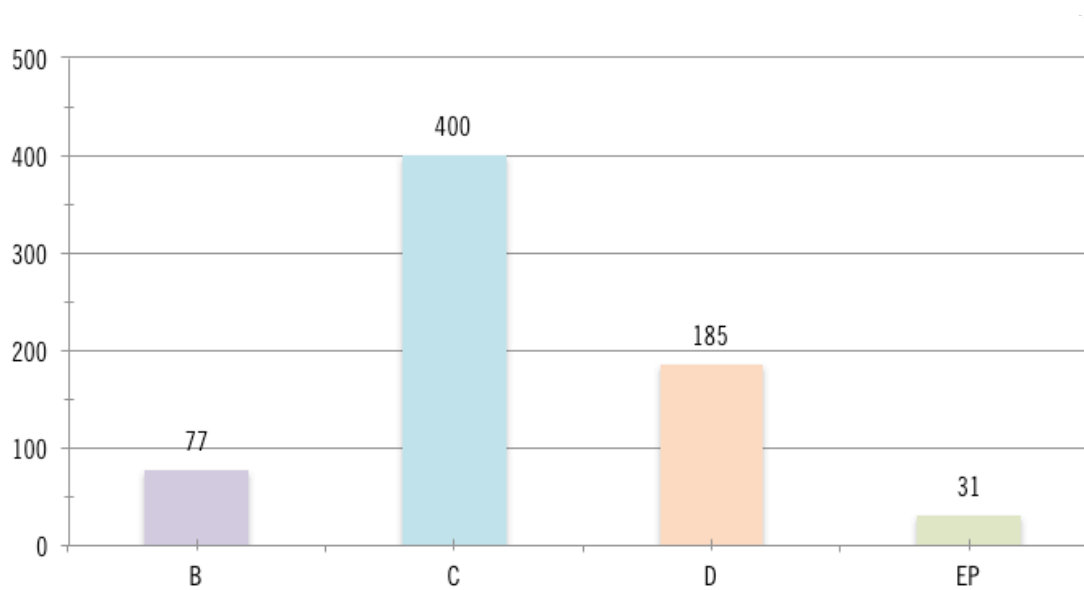
Si segnala inoltre che nel 2011 risultano in esonero, ex art. 72, Legge n.133 dd.06.08.2008, n. 13 tecnici amministrativi di varie categorie; in relazione alle economie effettivamente derivanti dal collocamento in posizione di esonero dal servizio, certificate dai competenti organi di controllo, le amministrazioni possono procedere, previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze ad assunzioni di personale in via anticipata rispetto a quelle consentite dalla normativa vigente per l'anno di cessazione dal servizio per limiti di età del dipendente collocato in posizione di esonero. Tali assunzioni vengono scomutate da quelle consentite in tale anno. In sostanza, il regime del turn over applicabile va riferito non all'anno in cui viene concesso l'esonero ma all'anno in cui è previsto il collocamento a riposo del soggetto esonerato.

- il **valore del FFO 2011** (laddove vigesse ulteriormente la regola riguardante il superamento o meno da parte della spesa del personale, così come predeterminata, del limite del 90% del Fondo di finanziamento ordinario, e non fossero introdotti nuovi metodi di determinazione del fabbisogno di personale)

Si segnala, infine, che presso l'Ateneo erano presenti, al 31.12.2011, oltre 750 docenti a contratto, e tre contratti Marie Curie. Inoltre al 31.12.2010 risultavano presenti 110 tutor (i dati 2011 sono in fase di aggiornamento).

Riguardo al **personale tecnico-amministrativo**, va notato come all'interno dell'Ateneo, al 31.12.2011, prestavano servizio 693 unità di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e 31 CEL, per un totale di 724 unità; 44 unità di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato e 7 CEL, per un totale di 51 unità di personale a tempo determinato; 3 dirigenti a contratto. Inoltre, al 31.12.2010, risultavano presenti 30 collaboratori co.co.co. amministrativi e tecnici, di cui 19 presso i Dipartimenti (i dati 2011 sono in fase di aggiornamento).

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO AL 31.12.2011



La distribuzione del personale è caratterizzata da una netta prevalenza dei dipendenti appartenenti alla categoria C, sia per quanto riguarda i tempi indeterminati (400 unità di categoria C, pari al 54,1% del totale) che i tempi determinati (40 unità), mentre la categoria meno numerosa è quella degli EP (31 unità EP a tempo indeterminato, pari al 4,2% del totale, e 1 unità a tempo determinato); l'area più rappresentata è quella amministrativa (414 unità a tempo indeterminato + 34 unità a tempo determinato), mentre quella meno numerosa è l'area socio-sanitaria (21 unità totali).

L'età media del personale t.a. a tempo indeterminato è sensibilmente inferiore a quella del personale docente e ricercatore strutturato (48,2 anni contro 53,1), con un valore minimo pari a 47,1 anni per la categoria C e un valore massimo pari a 52,2 anni per la categoria EP.

I percorsi di riorganizzazione scientifica e didattica adottati dall'Ateneo sono stati supportati dall'Amministrazione, tra l'altro, attraverso la costituzione di specifici **tavoli tecnici**, con competenze professionali riconducibili ad ambiti organizzativi diversi (giuridici, finanziari, informatici, biblioteconomici, logistici), che hanno richiesto complesse e molteplici **azioni amministrativo-gestionali e di formazione del personale**, mirate in particolare:

- all'aggiornamento del profilo di competenze (saperi/capacità) del Segretario amministrativo e dello SdaF e al consolidamento delle rispettive reti professionali;

- all’intercettazione di nuove identità professionali, da destinare al supporto delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico;
- all’analisi della vigente modellistica organizzativa, in vista dell’implementazione della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico, per garantire l’omogeneità e la correttezza delle rilevazioni contabili e la loro fedele rappresentazione nel bilancio di Ateneo.

In tema di tavoli tecnici, si è provveduto in talune occasioni ad una aggregazione temporanea di personale individuato in ragione delle proprie competenze ed esperienze professionali, allo scopo di migliorare la condivisione di protocolli di lavoro e informativi in logica di processi e raccordo interfunzionale. Le modalità di funzionamento dei suddetti tavoli, formalizzati in qualità di ambiti di analisi/studio/istruttoria, riferiti a specifiche tematiche di natura tecnica e amministrativa, costituiscono autonoma prassi organizzativa. Compete al Direttore amministrativo definire: finalità, composizione e ruolo di coordinamento operativo; al Coordinatore operativo compete organizzare le attività e rendicontare i risultati conseguiti. Integrando la specializzazione, caratterizzante le funzioni, con il coordinamento di competenze professionali afferenti ad ambiti organizzativi diversi, si è inteso peraltro accelerare la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo; altresì, si è inteso perseguire un progressivo contenimento dei costi organizzativi, derivanti dalla parcellizzazione dei procedimenti e delle responsabilità. In questa prospettiva, si è investito su attività formative mirate a incrementare i saperi specialistici, anche al fine di promuovere il senso di appartenenza a **“famiglie professionali”**.

Nell’anno **2010**, in considerazione del rientro al di sotto del limite del 90% nel rapporto tra assegni fissi per il personale di ruolo e FFO, l’Ateneo ha potuto stabilizzare 26 unità di personale TA e 1 collaboratore esperto linguistico (CEL), a completamento delle procedure avviate nell’anno 2008, secondo quanto dettato dalle leggi finanziarie degli anni 2007 e 2008 (L. n. 299/2006 e L. n. 244/2007). L’assunzione di tale personale ha portato alla stabilizzazione di 37 unità di personale TA e 7 CEL, per un totale di 44 assunzioni, nel periodo 2008/2010.

Altresì, nel corso del 2010, si è proceduto all’assunzione di n. 1 unità di personale di categoria C dell’area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati e all’inquadramento, a seguito di procedure di progressione economica verticale (PEV), di n. 3 unità di cat. EP e di n. 1 unità di categoria D dell’area amministrativo-gestionale.

Le azioni di Ateneo

E.1 Monitoraggio della spesa relativa al personale

E.1.1 Compatibilità finanziaria dei piani triennali del fabbisogno del personale anche in rapporto con le entrate complessive

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Monitoraggio dei punti organico disponibili per eventuali assunzioni di personale docente e TA
- Proseguimento dell'attività atta a favorire la cessazione anticipata di personale docente e ricercatore che avesse maturato i requisiti per il pensionamento per vecchiaia, per favorire il rientro sotto il limite del 90% del rapporto assegni fissi/FFO

DA AVVIARE:

- Monitoraggio dell'andamento del rapporto assegni fissi e entrate complessive, anche in attesa della definizione, a livello normativo, del limite superiore di tale rapporto
- Definizione dei criteri (tra cui la disponibilità di punti organico e la sostenibilità di bilancio in scorcio pluriennale) per l'assunzione di personale, una volta venuto meno il relativo divieto di legge

Indicatori specifici di Ateneo

- Rapporto assegni fissi su FFO (Proper)
- Rapporto tra costi del personale e entrate complessive in prospettiva pluriennale: incidenza complessiva delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato – inclusi oneri per la contrattazione integrativa – sulle entrate complessive di Ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata (art. 5 c. 4 punto e L. 240/2010)

E.2 Riequilibrio nella composizione dei ruoli e stabilità del rapporto di lavoro

E.2.1 Dimensionamento ottimale rapporto studenti/docenti per garantire la razionalizzazione dell'offerta formativa

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Monitoraggio del rapporto studenti/docenti rispetto alla mediana nazionale

DA AVVIARE:

- Utilizzo anche del rapporto studenti/docenti rispetto alla mediana nazionale, quale criterio per la programmazione del fabbisogno di personale

Indicatori specifici di Ateneo

- Carichi didattici (per SSD e gruppi di SSD affini): carico medio pro-capite, rapporto tra CFU offerti e CFU da impegno minimo richiesto

E.2.2 Determinazione, nella composizione per qualifica della docenza, di una struttura a “piramide”**Azioni programmatiche**

AVVIATE:

- Monitoraggio del rapporto tra p.o. utilizzati per personale docente e ricercatore e il totale dei punti organico utilizzati
- Monitoraggio della composizione percentuale delle varie figure del personale docente, in rapporto alla situazione ideale e alla media o mediana nazionale
- Monitoraggio del rapporto tra personale di ruolo e non di ruolo, sia per il personale docente sia per il personale tecnico amministrativo
- Utilizzo anche del riequilibrio nella composizione per qualifica della docenza quale criterio per la programmazione del fabbisogno di personale

DA AVVIARE:

- Continuazione dell'utilizzo anche del riequilibrio nella composizione per qualifica della docenza quale criterio per la programmazione del fabbisogno di personale

Indicatori specifici di Ateneo

- Composizione percentuale delle varie figure del personale docente, in rapporto alla situazione ideale e alla media o mediana nazionale
- Rapporto tra personale di ruolo e non di ruolo, sia per il personale docente sia per il personale tecnico amministrativo